

mondo ... business

Sabato 17 dicembre 2022

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

139
2022



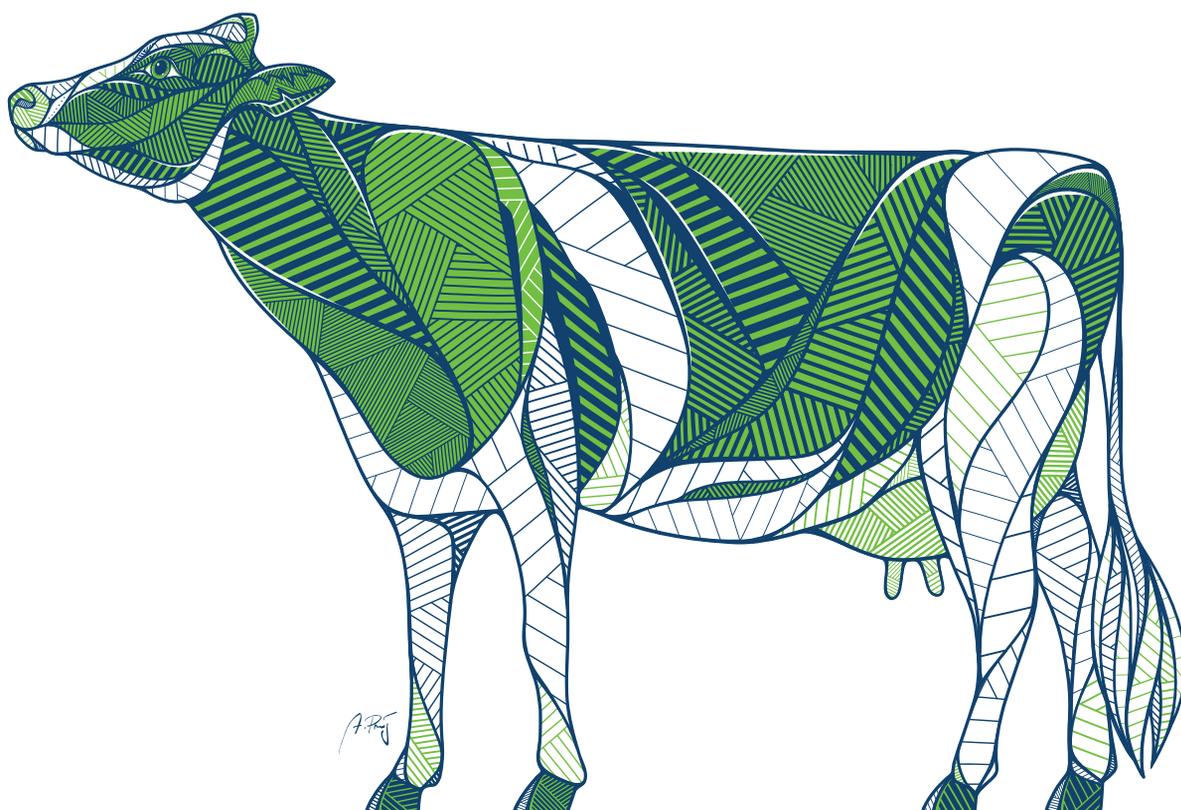
2023

L'ANNO CHE VERRÀ

TRA BILANCIO E FUTURO

PROFESSIONALITÀ, SOLUZIONI E CONCRETEZZA: QUESTA È LA RICCHEZZA CHE VOGLIAMO FAR CRESCERE OGNI GIORNO.

Da oltre cent'anni, mettiamo in campo il nostro impegno quotidiano per garantire un futuro migliore ai nostri clienti e alle comunità del nostro territorio.



di Marco Bencivenga

Nuovi incubi e nuove conoscenze



Ll 2022 prometteva bene: sarà l'anno della rinascita, ci dicevamo dodici mesi fa, un po' per convinzione, un po' per farci coraggio. L'obiettivo dichiarato era mettersi alle spalle la pandemia e ripartire di slancio. Nessuno poteva immaginare di ritrovarsi dopo un anno a vivere non solo un altro incubo, ma addirittura tre nuove emergenze: 1) l'invasione russa dell'Ucraina (una guerra in piena regola, con i carri armati a dettar legge nelle città, bombe tutt'altro che intelligenti lanciate su case, scuole, teatri e ospedali, donne stuprate, bambini uccisi, uomini torturati e la minaccia sempre incombente di una possibile escalation nucleare); 2) il caro energia (un'impennata dei prezzi senza precedenti, innescata dal conflitto russo-ucraino, sì, ma amplificata oltre ogni limite da evidenti speculazioni internazionali); 3) il ritorno prepotente dell'inflazione, addirittura un disvalore a due cifre (fenomeno che scombina gli equilibri economici e che in simili proporzioni non si registrava da quasi quarant'anni). Tre fattori tanto negativi avrebbero potuto mettere in ginocchio l'intero Paese e un'economia fragile, ancora in convalescenza dopo lo tsunami Covid dei due anni precedenti.

Invece, sorprendentemente l'Italia ha retto, il turismo è ripreso, l'export addirittura ha stabilito nuovi record assoluti, perfino l'occupazione è cresciuta. Un miracolo? Per certi versi sì. Ma decisivi sono stati anche la capacità di affrontare e gestire le difficoltà degli imprenditori italiani, le ingenti risorse messe in campo dall'Unione Europea attraverso il Pnrr e la guida illuminata di un premier come Mario Draghi, troppo in fretta disarcionato dai partiti che, dopo averlo invocato come salvatore della patria, non ne sopportavano più l'autonomia decisionale. Al suo posto, oggi a Palazzo

Chigi c'è un premier scelto dagli elettori, il che rappresenta allo stesso tempo un vantaggio e un limite; per certi versi una scommessa, per altri una immane responsabilità.

A Giorgia Meloni - prima donna a diventare Presidente del Consiglio - tocca ora la sfida più dura: dimostrare che la tanto vituperata classe politica sa governare meglio dei tecnici, sa prendere le decisioni più utili al Paese (sulle reali necessità e non sulla base di pregiudizi ideologici) e sa resistere alle pressioni delle troppe corporazioni che da sempre inseguono il proprio interesse particolare, anziché il bene comune. Al di là del contesto internazionale (che resta complesso), della perdurante carenza delle materie prime (che minaccia intere filiere produttive) e dei rischi connessi al cambiamento climatico (che significa avviare un'autentica transizione verso nuovi modelli di sostenibilità) questo è richiesto al Governo da subito e lo sarà ancor più nel 2023, l'anno che sta per iniziare e che, in Lombardia, si aprirà con un nuovo, importante appuntamento elettorale: le Regionali del 12 e 13 febbraio. Scegliere la guida giusta sarà decisivo per le sorti del nostro territorio e dell'intera nazione. Per questo nell'ultimo numero 2022 di Mondo Business, oltre a stilare il bilancio dell'anno che sta per finire, abbiamo messo a confronto i tre aspiranti governatori della «locomotiva d'Italia», i loro profili e i loro programmi. Attilio Fontana, Letizia Moratti e Pierfrancesco Majorino rappresentano tre modi diversi di intendere la società, l'economia, il servizio pubblico. Chi vincerà lo stabiliremo noi cittadini-elettori, con il nostro voto: ecco perché è fondamentale sapere chi e cosa si sceglie. Stavolta più che mai, anche perché secondo l'oroscopo cinese il 2023 sarà... l'anno del coniglio e non si può mai sapere cosa esce dal cilindro!

L'EDITORIALE



Marco Bencivenga

3 *Nuovi incubi e nuove conoscenze*

COVER STORY

6 **MAURO MAGATTI** di N. Arrigoni
*«Il cambiamento non si ferma
pena il declino...»*

12 **MARCO BRESSANELLI**
*Costruiamo il nostro futuro
Una sfida da vincere insieme*

14 **STEFANO ALLEGRI**
*Ottimisti per missione
Pronti alle prossime sfide*

16 **RICCARDO CROTTI**
*Noi, più forti della crisi
per sfamare il mondo*

18 **MARCELLO PARMA**
*Le donne e i nostri giovani
sono la chiave del rilancio*

20 **BILANCIO 2022**
*Il pagellone dell'anno
settore per settore*

29 **REGIONALI 2023** di L. Puerari
*Fontana, Majorino e Moratti
Lombardia, una poltrona per 3*

30 **INFRASTRUTTURE**
*Fra autostrada CR-MN
e raddoppio ferroviario*

32 **TRASPORTI**
*Le proteste dei pendolari
e il ruolo di Trenord*

35 **SANITÀ**
*Il nuovo ospedale
e le case di comunità*

38 **ECONOMIA**
*I rincari dell'energia
e la sfida del made in Italy*

40 **INNOVAZIONE**
*Sviluppo e sostenibilità
la strada del cambiamento*

42 **FORMAZIONE**
*Il futuro dei giovani
e l'asse scuola-lavoro*

44 **POLO COSMESI** di S. Sagrestano
*Uno sguardo sul mondo
La crescita è senza «confini»*

51 **IL CALENDARIO**
*Tutti gli eventi del 2023
a Cremona*

53 **IL CALENDARIO**
*Tutti gli eventi del 2023
in provincia*

54 **TECNOLOGIA** di G. Cavallo
*Presto la «fabbrica dei feti»
Il progresso che spaventa*



LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

56 **LIBERA ARTIGIANI** di M. Cattaneo
*La gestione delle paghe
un servizio fatto su misura*

57 **LIBERA ARTIGIANI**
*Artfidi Lombardia c'è...
È la risposta per il credito*

59 **LIBERA ARTIGIANI** di M. Cattaneo
*Formazione a tutto campo
Ecco la mission di I.R.I.A.P.A.*

60 **LIBERA AGRICOLTORI**
*La tradizione entra nel futuro
Le Zootecniche fanno centro*

63 **LIBERA AGRICOLTORI**
*Salato e dolce, prodotti top
sulle tavole delle feste*

64 **INDUSTRIALI**
*Ecodesign degli imballaggi
Premiata la Magic Pack*

67 **INDUSTRIALI**
*L'importanza strategica
della transizione ecologica*

68 **CNA**
*Una politica energetica
che vada oltre l'emergenza*

71 **CNA**
*Per le PMI misure parziali
Manca un orizzonte lungo*



139
2022

Sabato 17 dicembre 2022

mondo... business

LE NOSTRE INIZIATIVE

73 **MONDO BUSINESS**
*Il magazine tra la gente
in vetrina nello stand in Fiera*

IL BAROMETRO

74 **IL METEO DI MONDO BUSINESS**
*Sole pieno, pioggia e tempesta
Ecco i 4 protagonisti del mese*

INTERVISTA AL SOCIOLOGO MAURO MAGATTI

«IL CAMBIAMENTO NON SI FERMA... PENA IL DECLINO»

di Nicola Arrigoni

«La pandemia e la guerra nel cuore dell'Occidente ci stanno costringendo a rivedere le nostre certezze e mettono in crisi un intero sistema: chi pensava che la crescita fosse perenne sbagliava e se si guarda alla storia vediamo come ci siano sempre stati periodi di sviluppo e altri di recessione. Le priorità del futuro? Non ho dubbi: sostenibilità e digitalizzazione»

Venditore: «Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi»? Passeggere: «Almanacchi per l'anno nuovo»? Venditore: «Sì signore». Passeggere: «Credete che sarà felice quest'anno nuovo»? Venditore: «Oh illustrissimo sì, certo». Passeggere: «Come quest'anno passato»? Venditore: «Più più assai». È l'inizio del 'Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero' di Giacomo Leopardi in cui domina l'umanissima speranza in un anno migliore di quello appena passato, un augurio che ci facciamo tutti, anche in tempi così difficili e incerti come quelli che stiamo vivendo. Speranza che l'anno che verrà sia migliore di quello passato e al tempo stesso una sorta di timore di abbandonare il certo per l'incerto, il ritmo del vecchio anno per quello incognito del nuovo: sensazioni che si rinnovano a ogni passaggio d'anno. Le 365 caselle vuote dell'anno che verrà da un lato ci mettono un po' di angoscia, ma dall'altro hanno tutta la potenzialità di un farsi e svolgersi che chiama in causa la

nostra capacità di reagire, di rispondere alle sfide del futuro. Come leggere le sfide che ci attendono? Quale bilancio fare dell'anno che si sta chiudendo? E con che sguardo guardare all'anno che ci aspetta? Formulate in maniera differente, queste domande sono le medesime che il Passeggere leopardiano fa al venditore di almanacchi.

A fornire uno scenario a ciò che stiamo vivendo è **Mauro Magatti**, docente di sociologia generale all'Università Cattolica di Milano, ha appena pubblicato il saggio per Il Mulino, «Supersocietà», scritto a due mani con Chiara Giaccardi, in cui cerca di rispondere all'interrogativo: «Ha ancora senso scommettere sulla libertà?». L'epoca nuova - quella della supersocietà - è caratterizzata da una vita individuale e collettiva sempre più dipendente dalla tecnologia, dall'intreccio inestricabile tra azione umana ed ecosistema, e dal rapporto sempre più stretto tra soggettività - nelle sue componenti anche psichiche e biologiche - e organizzazione sociale.

■ **Il chiudersi del 2022 fa tirare un sospiro di sollievo, ma al**



tempo stesso il 2023 non si apre sotto i più rosei auspici. Come uscirne, professore?

«La pandemia e ora lo scoppio di una guerra nel cuore dell'Occidente ci stanno costringendo a rivedere le nostre certezze e gettano sulla nostra società e sui nostri stili di vita un senso di inquietudine che mette in crisi un intero sistema».

■ ***Eppure insistiamo nel considerare le crisi che stiamo vivendo momentanee, le vorremmo di breve durata. All'allentarsi del Covid abbiamo parlato subito di rinascita, ricrescita e poi la guerra ci ha fatto chinare di nuovo il capo. Qual è la condizione migliore per affrontare e attrezzarci a questo periodo di crisi permanente?***

«Bisogna avere la consapevolezza che ci troviamo in un momento di urgenti e radicali cambiamenti che arrivano da fatti e trasformazioni che abbiamo salutato con entusiasmo e positività, ma che presupponevano un mutamento di paradigma economico, sociale, culturale. Le crisi globali che stiamo vivendo sono gli effetti di dinamiche che partono da lontano, dal

CHI È

MAURO MAGATTI

Sociologo ed economista, laureato in Discipline Economiche Sociali (DES) all'Università Bocconi di Milano nel 1984, ha conseguito il PhD in Social Sciences a Canterbury (UK) nel 1991. Ricercatore universitario dal 1994 presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica di Milano, dal 2002 è professore ordinario in Sociologia generale. Dal 2006 al 2012 è stato Preside della Facoltà di Sociologia presso l'Università Cattolica di Milano dove insegna Sociologia (Corso Avanzato) e Analisi e istituzioni del capitalismo contemporaneo.

È stato visiting professor presso l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi (2007), la Notre Dame University (2013) e Sciences Po (2017). Ha tenuto lezioni e seminari presso la Universidad Católica di Buenos Aires, Lassalle University Città del Messico, Yale University, New Haven, Humboldt University Berlino, Università Cattolica di Lima, Ritsumeikan University Kyoto. Insieme al professor H.P Müller è direttore della Lake Como School in social sciences.

Dal 2013 al 2016 è stato Permanent Research Fellow del Centre for Ethics and Culture della Notre Dame University (Usa). È stato membro della Global Studies Association e del Comitato Italiano delle Scienze Sociali. È stato membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma e di Cariplo Factory. Dal 2015 è membro della Commissione centrale di beneficenza della Cariplo. Dal 2008 è direttore del Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change (ARC) presso la UCSC di Milano.

Nel corso degli anni, ha pubblicato numerose monografie e saggi su riviste italiane e straniere, partecipando a network universitari internazionali e dirigendo progetti per agenzie quali UE, European Science Foundation, MIUR, Ministero del lavoro, Regione Lombardia, Camera di Commercio di Milano, Caritas Italiana, Fondazione Cariplo, Fondazione Pastore, Fondazione Agnelli, Fondazione Edison, Banca Intesa.

È stato membro del Comitato di indirizzo in materia di coordinamento di politica economica presso la Presidenza del Consiglio e consulente per il Ministero della famiglia. È membro dell'Editorial Board dell'International Journal of Political Anthropology, del Comitato Scientifico di Sociologia e del Comitato di redazione di Studi di Sociologia, e Aggiornamenti Sociali. Fa parte del comitato scientifico della Fondazione Unipolis, della Fondazione Feltrinelli e di Dialoghi di vita buona.

Dal 2008-2009 al 2013-2014 è stato professore a contratto di Sociologia della religione presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Dal 2015 al 2022 è stato segretario delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani e ha fatto parte del Comitato Scientifico del Cortile dei Gentili.

È fondatore dell'Archivio della generatività sociale, di Eskenosen ODV e della associazione Common, di cui è presidente.

È editorialista de Il Corriere della Sera e di Avvenire.

SPORTELLO ONLINE



Dati anagrafici



Richieste



Fatture



Letture



Le tue forniture



Le tue pratiche



Consumi



Dati di accesso



LO SPORTELLO A MISURA DI CLIENTE

NEI NOSTRI UFFICI E ONLINE
TUTTI I SERVIZI DI PADANIA ACQUE



Accesso allo **Sportello clienti**
di Cremona (*via del Macello, 8/F*)
e di Crema (*via Colombo, 3*)

Solo su appuntamento

Numero verde 800 710 711

E-mail appuntamenti@padania-acque.it

Sportello online H24

Registrati gratuitamente

sul sito **sol.padania-acque.it**

SCEGLI LO SPORTELLO CHE FA PER TE!

crollo del muro di Berlino, prima e poi dall'avvio della globalizzazione oltre che al trionfo del capitalismo».

■ **Tutto ciò ha portato a credere in un progresso continuo, in una crescita perenne. E solo oggi ci accorgiamo che non è così?**

«Ma questo vale non solo per la contemporaneità. Diciamo che con il 2008 e la grande crisi economica viene minata l'idea di una crescita perenne. Se si guarda alla storia vediamo con chiarezza come ci siano periodi di sviluppo e altri di recessione, ma li abbiamo guardati sempre con distacco perché appartenenti ad altre epoche. Ci sono momenti in cui crediamo che lo sviluppo e la crescita siano destinati a durare nel tempo. È accaduto all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, per certi versi è accaduto dopo il crollo del muro di Berlino quando il modello produttivo occidentale sembrava promettere una crescita continua e globale nel segno del benessere economico globale, appunto».

■ **L'estensione del modello capitalistico/liberista a tutto il pianeta sembrava sancire definitivamente non solo la vittoria sul socialismo e il collettivismo, ma promettere benessere a tutti. Invece non è così, se pensiamo a quanto è accaduto in questi ultimi anni.**

«L'eccezionalità della pandemia da un lato, ma anche gli effetti che la guerra in Ucraina sta causando sulla nostra quotidianità ci confermano come oggi viviamo in un mondo interconnesso, la cui complessità richiede soluzioni e azioni condivise, collettive, nessuno può fare da sé. Lo abbiamo capito con il Covid, ce ne rendiamo conto con la crisi ucraina. Tutto questo ci impone una riflessione».

■ **Quale?**

«Che ci troviamo in un momento di cambiamento radicale, dobbiamo mutare i nostri paradigmi sociali, economici, culturali. Viviamo una crisi sistemica».

■ **Eppure mai come oggi c'è un desiderio di restaurazione. Basti pensare ai populismi, piuttosto che all'esito delle ultime politiche in Italia, o all'avanzata delle destre...**

«Si tratta di risposte che cercano di arginare il cambiamento, un cambiamento in atto e che coinvolge tutti. La prima risposta è quella di tornare a modelli che si conoscono, che danno sicurezza. Ma questi atteggiamenti non pagano, anzi».



■ **Questo cambiamento in atto come si può raccontare e quanto ha a che fare con l'anno che verrà?**

«Ha a che fare con i nostri prossimi anni e l'urgenza di creare futuro, di lavorare per le generazioni che verranno dopo di noi. Sono due i drive su cui puntare. Da un lato c'è il grande tema della sostenibilità che è un argomento che non si può rimuovere, che richiede azioni condivise e urgenti».

■ **Sostenibilità è un termine che rischia oggi di trasformarsi in slogan per una parte, una minaccia per altri, un'opportunità per avere i fondi del PNRR per cambiare tutto e non cambiar nulla.**

«Ma non è così e non può essere così, pena il declino e la sconfitta di tutti. Diventare sostenibili significa prendere atto che ogni sovranità (politica, economica, organizzativa, individuale) non può che essere «limitata» dalla relazione di interdipendenza con ciò che la circonda. Siamo tutti sulla stessa barca, la salvezza, la tutela del pianeta arrivano solo da decisioni comuni, da una condivisione di obiettivi e finalità. Ognuno non può pensare più

per sé stesso, non lo concede il mondo interconnesso e globale».

■ **L'altro concetto chiave a cui accennava qual è?**

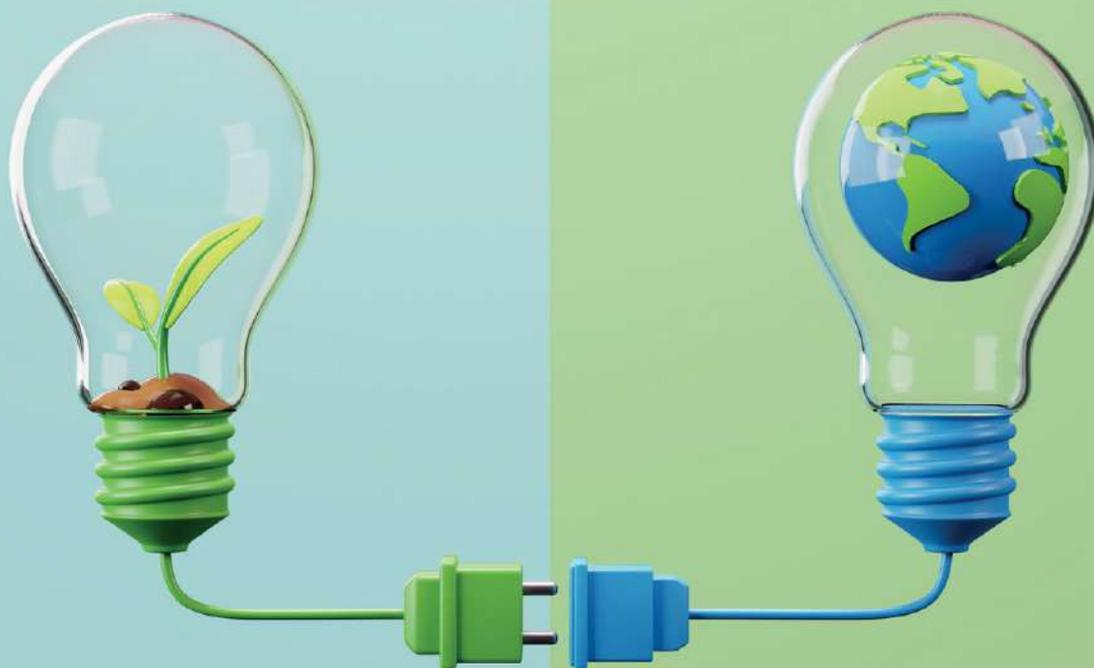
«È il processo di digitalizzazione in corso e destinato a diventare sempre più un ambiente in cui ci troveremo ad abitare e vivere. Il riferimento va non solo al metaverso e all'intel-

«Non si tratta di essere pro o contro
La tecnologia è un farmaco che mentre guarisce, intossica; mentre abilita, disabilita; mentre affascina, spaventa»

BCC CREDITO PADANO E CONFIDI SYSTEMA! PRESENTANO

FORTI2DO SYSTEMA!

Insieme per sostenere il fabbisogno finanziario delle imprese locali.



Nuova energia alle imprese.

Nasce Forti2do, il prestito per investire nell'energia del futuro.

Forti2do Systema! è destinato alle Micro e PMI che devono fronteggiare l'aumento dei costi di approvvigionamento dei materiali e delle bollette energetiche e vogliono attuare investimenti in efficientamento energetico per migliorare la propria sostenibilità e competitività sui mercati.

E' un finanziamento chirografario con rimborso rateale, con importo massimo di 500.000 € e durata fino a 60 mesi. Confidi Systema! interviene(*) come garante con coperture non inferiori all'80% dell'importo nel rispetto dei regimi di aiuto vigenti.

Per saperne di più:

contact@confidisistema.com | Numero Verde Confidi 800 777 775 | info@creditopadano.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidisistema.com e sul sito www.creditopadano.it
(*) Il finanziamento e la garanzia sono soggetti ad insindacabile valutazione istruttoria di Banca e Confidi.

«Il problema della libertà non è non avere limiti, ma scegliere e decidere quali relazioni (liberanti o oppressive) accettare, rifiutare o mettere al mondo»



ligenza artificiale, ma alle potenzialità di una tecnica che si fa ambiente in cui, volenti o nolenti, viviamo».

■ **Eppure il potere della tecnica e della tecnologia trova grandi estimatori e altrettanti grandi detrattori...**

«Non si tratta di essere pro o contro, la tecnica è un farmaco, che mentre guarisce, intossica; mentre abilita, disabilita; mentre affascina, spaventa. Ambivalenza particolarmente evidente oggi quando la tecnologia, insieme ai suoi prodigiosi successi, pone gravi questioni in termini sociali e ambientali. Non a caso, sono i gruppi culturalmente e economicamente più arretrati che, sentendosi esclusi o minacciati, finiscono per cadere nelle braccia dei conservatori».

■ **Eppure passata l'emergenza da lockdown, la tentazione è stata quella di tornare a prima della pandemia. Basta didattica a distanza, lo smart working visto con sospetto...**

«È vero, ma non si torna indietro. L'esperienza shock del Covid ci ha costretti a fare un passo in avanti importante, a scoprire e utilizzare le potenzialità di una tecnologia che ci ha permesso, in quei mesi di emergenza, di rimanere in contatto. Indietro

non si torna, certo bisognerà calibrare le cose, ma la demonizzazione di didattica a distanza e smart working non portano da nessuna parte. In realtà attività in presenza e da remoto sono destinate a coesistere e a ibridarsi sempre più. Già sta accadendo, ci sono grandi gruppi che hanno istituzionalizzato lo smart working, ad esempio. Tutto ciò per buona pace sia di detrattori che degli entusiasti a prescindere. Faccio un esempio. Non si può non tener conto nei contesti formativi che l'apprendimento per i ragazzi di oggi si può avvalere di una sorta di memoria esterna che ognuno di noi ha con sé e da cui può attingere per cercare informazioni e trovare soluzioni. Bisogna chiedersi cosa voglia dire apprendere oggi, in un tempo in cui la tecnologia informatica ci fornisce una mole tale di informazioni fino a qualche tempo fa impensabile».

■ **Tutto questo a cosa dovrebbe portare?**

«A un cambio di paradigma, penso a imprese che agiscono nel segno di una reale sostenibilità produttiva, perché hanno maturato la consapevolezza che solo così si può immaginare un futuro per il pianeta e l'attività imprenditoriale. Penso a una pubblica amministrazione che rivede i suoi processi burocratici nel segno di facilitare il rapporto col cittadino e per perseguire un bene comune. Immagino università che tornino ad essere luoghi di conoscenza e di elaborazione di soluzioni inattese. Immagino una stampa che sia consapevole dei contenuti che veicola. In tutto ciò, centrale è la forza dei singoli e la libertà individuale».

■ **Anche se c'è chi indica proprio nella libertà individualistica il limite del nostro tempo.**

«Il problema della libertà non è 'non avere limiti', ma decidere quali relazioni (liberanti o oppressive) accettare, rifiutare o mettere al mondo. La responsabilità (e quindi il legame con l'altro e con il senso) non riduce la libertà, ma è la condizione per prendere forma. Che, come tale, non può che essere disegnata da limiti (per quanto porosi e transitabili). La libertà individuale in questo contesto diventa libertà generativa, perché genera la possibilità di coniugare la realizzazione di sé in armonia con l'altro, perché è frutto di una consapevolezza che il mio agire risponde a una serie di connessioni relazionali. Ogni individuo porta la propria personale cooperazione per il bene della comunità».

■ **In tutto ciò quale orizzonte si dischiude nella consapevolezza di una sostenibilità da realizzare, una digitalizzazione da governare e il delicato equilibrio fra singolo e collettività?**

«L'orizzonte è quello della costruzione una società aperta: tanto nei suoi confini (con una predilezione verso una visione cosmopolita) quanto nei suoi riferimenti culturali (con l'insistenza sui valori della tolleranza e del pluralismo) e nei modi di vivere (con la sottolineatura della autodeterminazione morale del singolo individuo)».

di Marco Bressanelli (*Presidente della Libera Associazione Artigiani Crema*)

Costruiamo il nostro futuro Una sfida da vincere insieme

TERRITORIO FORTE SOLO SE UNITO
*Un Paese che non pensa ai giovani
non ha futuro: è fondamentale
affrontare un cambio generazionale*

Se dovessimo seguire il testo della canzone del grande cantautore Lucio Dalla dovremmo immaginare un futuro «fantastico e strabiliante» per lasciarci alle spalle un anno pieno di difficoltà. In fondo, però, siamo gente concreta e cerchiamo il meglio in un futuro incerto, pieno di variabili esogene: di fronte a noi i mercati internazionali diventano domestici per la globalizzazione, condizionati da una guerra che al di là delle peggiori previsioni non finirà a breve, con tutte le conseguenze sul tema dell'energia. La pandemia, che sembrava essere un dossier archiviato, resta a gettare la sua ombra funesta. Su tutto pervade un senso di impotenza e di diffuso pessimismo, amplificato dai mezzi di informazione alla continua ricerca solo di pessime previsioni, come l'annuncio di un autunno disastroso per energia e materie prime, una situazione fino ad ora contenuta grazie all'azione di governi, imprese e cittadini responsabili e attivi nel limitare sprechi e abusi. Come tralasciare le, sacrosante, sanzioni imposte alla federazione russa: chi le ha attuate con leggerezza, tuttavia, avrebbe dovuto tener conto dei riflessi disastrosi su diversi settori, dove le nostre piccole imprese, in alcuni casi, hanno subito danni irreversibili arrivando anche alla chiusura.

«Il modo migliore per predire il futuro e crearlo» scrisse l'informatico americano Alan Kay: in provincia di Cremona quale futuro ci aspetta? In un periodo di incertezze abbiamo bisogno di riferimenti certi. Dall'augurio di un Governo stabile, che pensi davvero alla semplificazione dei rapporti fra lo Stato e il Paese reale, fino alla sburocratizzazione: le imprese e i cittadini sono esausti di falsi proclami. Abbiamo bisogno di regole certe nel medio periodo, basta valzer di modifiche legislative: i bonus settore casa sono solo il peggior esempio. Abbiamo bisogno di politiche attive, di cuneo fiscale rivolto ai giovani, di apprendistato



Marco Bressanelli

nelle botteghe artigiane, lì dove si tramandano le eccellenze, come la nostra rinomata arte organaria cremasca, ancora produttiva e per la quale è stato dato il via ad un progetto ambizioso e ampiamente condiviso.

I temi sono molti e tutti di grande importanza, dall'efficiamento energetico alle nuove tecnologie fruibili grazie ai nostri artigiani preparati e formati per consentire l'ultimo miglio nell'applicazione di tutte le ultime novità. Le comunità energetiche, ad esempio, sono una modalità virtuosa di produzione di energia rinnovabile da impiegare e redistribuire nel segno della sostenibilità economica, ambientale e sociale, con grandi benefici per tutti gli attori coinvolti, dagli enti locali, imprese e cittadini. Un territorio allungato come il nostro sappiamo essere spinto da forze centrifughe: Casalmaggiore verso l'Emilia Romagna e Crema magnetizzata da Milano e dalle sue opportunità, con Cremona che dovrebbe pensare come capoluogo provinciale e non come una città, forte di una vocazione inclusiva e non da piccola capitale. Mi spiace dirlo ma c'è sempre un



L'organo del Duomo di Crema: il sostegno e la valorizzazione dell'arte organaria è una delle sfide della Libera Associazione Artigiani

atteggiamento un pò spocchioso da parte dei Cremonesi doc rispetto al resto dei territori provinciali.

Gli sforzi per migliorarsi ci sono stati e ci sono: il Masterplan 3C, ad esempio, è uno strumento di ottima fattura, soprattutto nell'analisi dello status quo e delle necessità di questa provincia. Tuttavia rischia di essere superato se, dopo una lunga e insensata attesa l'ATS faticosamente costituita, non tradurrà celermente nella pratica quanto programmato. 3C non sta per tre campanili, quelli che si ergono uno contro l'altro ad affermare la loro autonomia, ma per tre parti di un territorio ricco di eccellenze, di gente volenterosa e capace, a volte geniale, con tradizioni da tramandare, terre con bellezze da cogliere e patrimonio culturale ed artistico da valorizzare.

Dobbiamo, al di là dei buoni propositi, unire davvero le forze e non farlo solo per etichetta: dobbiamo superare le divisioni ataviche sopite ma mai spente, così come la sindrome del Barbarossa deve essere definitivamente superata dai fatti. Serve una coesione territoriale che passi da temi infrastrutturali che non siano le solite richieste, come il miglioramento dei collegamenti fra Crema e Cremona sull'asse Paullese. La coesione territoriale porterebbe indiscutibili vantaggi per tutti, penso ad una linea diretta delle merci tra Cremona, Crema e Milano senza devastare il territorio: con un canale navigabile troppo oneroso e impattante, un collegamento diretto tra Cremona e Milano sarebbe un'opportunità di grande sviluppo economico per il porto. Nessuno, poi, ac-

cenna ad un raddoppio della tratta Cremona-Treviglio, che sappiamo quanto sia necessario.

Siamo un piccolo territorio che se diviso diventa insignificante ma se operante nel segno dell'unità anche nelle scelte strategiche può contare e fare la sua parte. Un Paese che non pensa ai giovani non ha futuro: è fondamentale quindi affrontare un cambio generazionale. Sono tanti i settori che devono adeguarsi ai tempi senza dimenticare il

prestigioso passato; anche noi artigiani dobbiamo ora fare i conti con un modo nuovo di pensare, tramandando con fermezza il sapere della tradizione. La rigenerazione urbana e il recupero delle aree dismesse deve inoltre diventare una priorità per mantenere e continuare a fruire le aree agricole e naturalistiche del nostro meraviglioso e ricco territorio. La sfida, partendo dall'analisi del Masterplan 3C, è quella di trovare pochi ma condivisi obiettivi di medio periodo: non dobbiamo essere miopi ma guardare lontano. Credo infatti che le prossime generazioni ci giudicheranno per la nostra intraprendenza e per la nostra capacità visionaria oppure, se non sapremo

cogliere le sfide che ci si paventano, per la nostra miopia ed immobilità. Sogniamo, ma ad occhi aperti: pensiamo ad uno sviluppo sostenibile, un territorio dove le imprese siano di casa e non ospiti tollerati, dove benessere e crescita siano alla portata di tutti, soprattutto dei giovani che sono ancora costretti a spostarsi altrove per crescere professionalmente. Pensiamo, per l'anno che verrà, una rappresentanza politica più presente sui temi del nostra terra.

In un periodo di incertezze abbiamo bisogno di riferimenti certi e di un Governo stabile che pensi davvero alla semplificazione dei rapporti fra lo Stato e il Paese reale

di Stefano Allegri (Presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona)

Ottimisti per missione Pronti alle prossime sfide

DIFENDIAMO LA «RINASCITA»
Nonostante caro energia e inflazione il 2022 è stato buono ma gli indicatori per il prossimo anno sono negativi

L' appuntamento con la nostra Assemblea Generale, tra strette di mano e sorrisi, ha lasciato trasparire l'ottimismo e il senso di «rinascita» dopo momenti molto difficili. Tra speranza, illusioni e una tenuta di fondo che strizza l'occhio alla resilienza industriale come quintessenza del fare cremonese. Così riassumerei l'anno che si accinge alla sua conclusione. Auspichiamo di continuare su questa linea anche se le preoccupazioni non mancano. Il 2022 è stato un anno buono per l'industria italiana seppur con un'inflazione fuori controllo e un costo dell'energia esorbitante. Fino al 3° trimestre l'economia italiana ha resistito al caro-energia oltre le aspettative: in aggregato, il PIL è cresciuto (+3,9% 'acquisito' per il 2022, +0,5% in estate). Il turismo in espansione è stato il principale driver. L'industria ha continuato a reggere in termini di produzione, a fronte di costi altissimi, con ampia eterogeneità tra settori, ma la situazione tesa sui margini non giova agli investimenti. Un aiuto viene dalla flessione dei prezzi delle commodities non energetiche e dagli interventi del Governo per compensare in parte i rincari energetici. Ora dobbiamo guardare al 2023 che qualcuno ipotizza essere meno felice: nel 4° trimestre si rischia un calo, gli indicatori qualitativi sono nel complesso negativi; il prezzo del gas resta alto, da troppi mesi; l'inflazione che ne deriva (+11,8% annuo) erode reddito e risparmio delle famiglie e avrà un impatto negativo sui consumi; il rialzo dei tassi si sta accentuando, un'altra zavorra sui costi delle imprese. L'auspicio è quello di avere la forza di assorbire un eventuale rallentamento causato, tra l'altro, da un aumento dei tassi sul credito che si innesta su una situazione già difficile. Dopo il recupero del 2021, in Italia il livello di liquidità delle imprese, rispetto alle esigenze operative, si sta deteriorando rapidamente

dall'inizio del 2022. Il calo è più significativo per le piccole e medie imprese. L'indicatore qualitativo non è ai minimi del 2020, ma la rapida flessione è preoccupante. E sembra riflettere le maggiori risorse, appunto liquide, che vengono assorbite dai pagamenti mensili per gli input, specie l'energia. Tutto ciò assottiglia le risorse delle imprese disponibili per realizzare investimenti e lo fa in uno scenario che aveva già virato in direzione recessiva. L'onere del debito, infatti, assorbirà una quota crescente del fatturato delle aziende, se non si agisce sui prezzi dell'energia e se i tassi ufficiali continueranno a salire, come annunciato. In parallelo, lo stesso avviene nei bilanci delle famiglie che, a fronte di maggiori rate per mutui e altri prestiti, si ritrovano con meno risorse per i consumi di beni e servizi. I numeri non esprimono certo positività ma sono sicuro che ancora una volta gli imprenditori sapranno come rispondere alle circostanze nel migliore dei modi. Perché diciamocelo chiaramente: se non sono ottimisti gli industriali non può esserlo nessun altro. Quello che siamo riusciti a fare quest'anno lo testimonia in un contesto storico in cui da un lato i costi delle materie





Stefano Allegri

prime e dall'altro la carenza di risorse umane - vera linfa per le nostre aziende - ci ha messi a dura prova. Anche il nostro territorio ha reagito e lo ha saputo fare ottenendo importanti risultati: mi riferisco in particolare all'avvio dell'ATS, Associazione Temporanea di Scopo, per lo sviluppo del territorio e per l'attuazione del Masterplan 3C, e alla creazione del tavolo di coordinamento - che abbiamo chiamato Assieme - con l'obiettivo di dare seguito ai progetti individuati nel Masterplan 3C, uno strumento di



Tra gli elementi di maggiore preoccupazione c'è il livello di liquidità delle imprese Rispetto alle esigenze operative si sta deteriorando rapidamente

visione, non un capriccio della nostra Associazione, ma un processo articolato di sviluppo che va dalle infrastrutture al lavoro, alla formazione di tutti i livelli, dalle università all'ITS; un lavoro di interesse per la comunità tutta. L'auspicio è davvero che non si perda altro tempo e, soprattutto, che le amministrazioni si rendano disponibili ad un lavoro di squadra perché procedere in ordine sparso non era ammissibile. La nostra Associazione nello specifico poi ha raggiunto importanti risultati e soddisfazioni. Dal punto di vista della formazione siamo riusciti ad ottenere un ITS - Istituto Tecnico Superiore - sul nostro territorio, anche in questo caso con un solo obiettivo: quello di essere di supporto all'economia provinciale. Si è poi originata una Fondazione - Next Generation3C - fatta di imprenditori e strutturata per premiare il merito nelle iniziative dei giovani di varia natura. La questione energetica resta poi chiaramente centrale per il mondo industriale perché è la preconditione di ogni economia, regola ed alimenta il tessuto produttivo, e permette lo sviluppo della società. Per questo un gruppo di imprenditori dedicato, ha lavorato ad un progetto che presto presenteremo ai nostri associati. Il tema della sostenibilità ci sta a cuore ed è per questo che abbiamo creato anche un gruppo di lavoro - 'Gruppo Sostenibilità' - formato da imprenditori e membri del Politecnico di Milano (sede di Cremona), che sta lavorando intensamente con un obiettivo, quello di sensibilizzare le persone sul tema. A livello operativo poi l'avvio di nuovi importanti servizi in grado di dare risposte ai nostri associati come quello di Unimpiego, per la ricerca e selezione del personale, ne è esempio. La struttura e le risorse impiegate nelle due sedi di Cremona e Crema sono cresciute al punto che siamo pronti ad espanderci inaugurando una nuova sede a Cremona. Questi sono solo alcuni dei passaggi e dei risultati che abbiamo ottenuto. Oggi restano diverse sfide da affrontare. Quello delle infrastrutture per il nostro territorio è ancora un argomento complesso ma non smetteremo di portare il tema sui tavoli di competenza; presto affronteremo le elezioni regionali e, come detto a più riprese, non possiamo prescindere da una rappresentanza regionale per il nostro territorio; oggi poi stiamo vivendo un cambio di Governo importante e ci aspettiamo visione e strategia per la crescita del Paese che non può prescindere dalla crescita delle nostre attività industriali.

di Riccardo Crotti (*Presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi*)

Noi, più forti delle crisi per sfamare il mondo

UN ANNO SULLE MONTAGNE RUSSE

La sfida cruciale è quella della siccità, ormai diventata fenomeno strutturale. Dopo un'estate difficile si deve agire

Un anno sulle montagne russe, con più salite che discese. Il 2022 lascia in eredità al settore primario, da un lato, nuove sfide cruciali - su tutte quella contro la siccità, non più eccezione bensì fenomeno strutturale - e, dall'altro, la consapevolezza dello straordinario spirito di adattamento del nostro sistema agricolo e alimentare. La spinta alla trasformazione e all'innovazione che l'agro-zootecnia ha saputo mettere in campo nelle fasi più critiche, sostenuta da un'esemplare disposizione al sacrificio, invita a guardare con fiducia al nuovo anno: sono ottimista e dobbiamo esserlo tutti, perché il nostro mondo può vantare risorse eccellenti in termini di conoscenza, dedizione e ingegno.

A orientare la nostra azione deve essere la stella polare della sostenibilità, intesa come capacità di garantire il presente a noi stessi e il futuro alle nuove generazioni attraverso strategie di welfare professionale, sociale e culturale.

I pesanti rincari dei mezzi di produzione agricoli che hanno segnato l'inizio del 2022, riflesso di una dinamica già avviata nella seconda metà dell'anno precedente, si sono aggravati con l'esplosione del conflitto russo-ucraino che ha innescato diffusi fenomeni speculativi. Dall'energia al combustibile, dai cereali alle leguminose fino agli imballaggi, i costi hanno continuato ad aumentare mettendo in crisi la redditività delle aziende agricole. La zootecnia da latte è tra i comparti che hanno sofferto maggiormente, con i costi della razione alimentare delle vacche praticamente raddoppiati in un breve lasso di tempo. Essenziale è stato il raggiungimento degli accordi che hanno portato il prezzo del latte alla stalla da 38,4 a 48 e, quindi, a 57 centesimi al litro. La durata semestrale del contratto rappresenta un valore aggiunto per gli operatori zootecnici, che ora hanno la possibilità di mettere mano ad una programmazione di



Riccardo Crotti

medio termine fondamentale per la gestione degli investimenti.

La siccità ha rappresentato senza dubbio la prova più dura per l'intero settore: in un'estate mai così asciutta e calda, gli enormi sforzi profusi non sono bastati a scongiurare il calo quantitativo dei raccolti, tanto che in alcune zone le produzioni hanno subito una contrazione del 40 per cento. Tra le colture più colpite rientrano i prati stabili del Pannone, con una conseguenza inevitabile: la penuria di foraggi per il bestiame, condizione destinata a produrre gravi contraccolpi a partire dai prossimi mesi. Ma il comparto che ha pagato il prezzo più caro dell'emergenza idrica è quello cerealicolo: lo stress a cui è stato sottoposto il mais porta con sé il problema aflatoossine, che di recente ha già provocato la distruzione di alcune cisterne di latte. La questione siccità va affrontata attraverso una programmazione sistemica di ampia portata: il tavolo permanente



sulle risorse idriche organizzato in Regione con il coinvolgimento diretto degli assessori all'Agricoltura, Fabio Rolfi, e agli Enti locali, Massimo Sertori, rappresenta lo spazio di confronto e discussione per la progettazione e la messa a punto di sostanziali interventi di prospettiva. Nei mesi invernali l'acqua dei fiumi, a partire dal Po, deve essere convogliata nella rete irrigua lombarda che si articola su 42 mila chilometri di canali, da monitorare e gestire per la prevenzione delle criticità: l'obiettivo è innalzare il livello della falda freatica in modo da riempire i fontanili. Dato che il 90% dell'acqua piovana va perduto, la ricostruzione e il ripristino di nuovi invasi è uno dei principali temi da affrontare per la gestione delle prossime stagioni siccitose.

All'agricoltura serve urgentemente un piano nazionale, perché un Paese è forte solo se può contare su un sistema agricolo forte. Il problema del futuro - lo dice la Fao e lo ribadisce l'Organizzazione mondiale della Sanità - è il cibo: nel 2050 la popolazione mondiale conterà 10 miliardi di persone. E per sfamarle l'acqua è indispensabile.

Tra le sfide che chiamano in causa il settore c'è anche quella della fauna selvatica. Penso, in particolare, alla piaga della peste suina africana: ad oggi sono circa duecento i casi rilevati in Italia. Anche il commissario straordinario per la gestione della Psa, Angelo Ferrari, alle Fiere Zootecniche Internazionali ha chiarito come la fauna selvatica sia fuori controllo. Il tema della biosicurezza investe non solo la suinocoltura, ma anche l'avicoltura, minacciata dall'influenza aviaria: attraverso Psr e risorse statali è essenziale

A orientare la nostra azione deve essere la stella polare della sostenibilità, intesa come capacità di garantire il presente a noi stessi e il futuro alle nuove generazioni

assicurare sostegni e ristori agli allevatori che devono fare i conti con i problemi sanitari degli allevamenti. Non va dimenticato, inoltre, che il danno economico non tocca soltanto gli imprenditori zootecnici, ma l'intero sistema Paese: basti pensare che il settore avicolo italiano rischia di perdere l'autosufficienza che lo ha sempre contraddistinto.

Non meno rilevante è il capitolo fertilizzanti, che hanno raggiunto costi altissimi con pesanti ricadute sulle concimazioni. In questo senso diventa fondamentale poter disporre

di piante più resistenti, che consentano di limitare l'impiego sia di acqua che di fertilizzanti. Come Confagricoltura abbiamo sempre appoggiato e promosso la ricerca indirizzata allo sviluppo di tecnologie per il miglioramento genetico, spesso ostacolate da una visione ambientalista miope, sostenuta anche da alcune associazioni di categoria. Oggi le New Breeding Techniques ci offrono la possibilità di compiere importanti passi avanti sulla strada della sostenibilità. Perché il mondo cambia e noi dobbiamo evolverci nello stesso senso.

Dedico un'ultima riflessione a chi addita l'agro-zootecnia come un settore ad elevato impatto ambientale: ricordo che gli allevamenti bovini - secondo i dati ufficiali - sono responsabili solo del 7% delle emissioni di CO2 e sottolineo come le coltivazioni e i boschi gestiti dagli agricoltori sottraggono dall'atmosfera enormi quantità di anidride carbonica. Siamo noi l'anello fondamentale di quel circolo virtuoso che assicura cibo sano e sicuro e tutela l'ambiente.

di Marcello Parma (*Presidente di CNA di Cremona*)

Le donne e i nostri giovani sono la chiave del rilancio

TANTE LE SFIDE DA AFFRONTARE

Caro energia: sostegni e progetti

Bonus edilizio: servono regole certe

PNRR: coinvolgere le piccole imprese

L'anno che sta per concludersi era partito con il piede giusto. Le aspettative erano alte e colme di speranza per la ripartenza dell'economia dopo la pandemia legata al Covid, ma subito a febbraio lo scoppio della guerra in Ucraina ha cambiato le carte in tavola e fatto schizzare in alto i costi dell'energia e delle materie prime. A settembre, dopo anni di governi tecnici, gli italiani sono tornati alle urne eleggendo un governo politico. Due fatti che, per ragioni totalmente diverse, hanno segnato l'anno.

Per il 2023 che sta per iniziare l'auspicio è che si possa lavorare insieme per creare le condizioni utili per far ripartire le nostre imprese artigiane.

Il caro energia, sarò scontato, è sicuramente il tema più caldo per le nostre imprese. Nel lungo periodo serve un pensiero strategico e piani operativi concreti che portino il nostro Paese ad essere il più possibile indipendente dal punto di vista energetico.

Nel breve periodo, per far fronte nell'immediato all'emergenza, come CNA abbiamo più volte sottolineato la necessità che la facoltà di rateizzare le bollette sia estesa al prossimo anno e a condizioni favorevoli. Non solo. Siamo favorevoli a che sia esteso anche alle piccole imprese l'acquisto a prezzi calmierati, attraverso il GSE, di energia elettrica e gas. Al tempo stesso va rivista la norma sugli extra-profitti che colpisce in modo iniquo anche i piccoli impianti da rinnovabili destinati all'autoconsumo. CNA ha poi evidenziato la necessità di prorogare per tutto il 2023 il regime tutelato per le piccole imprese.

Non meno importante il capitolo dei «Bonus» edilizi. Sul Superbonus in due anni e mezzo ci sono state sedici modifiche normative oltre alle undici modifiche sulle regole per lo sconto in fattura e cessione del credito e questo non è accettabile. Le imprese necessitano di

chiarezza per poter lavorare. Senza contare la consistenza di crediti che ingolfano i cassetti fiscali delle nostre imprese: sono oltre 5 miliardi di euro i crediti bloccati stimati da CNA. Il 75% delle imprese che hanno partecipato al nostro sondaggio ha i cassetti fiscali pieni da oltre cinque mesi. Oltre la metà del campione dichiara che sta ritardando il pagamento dei fornitori, più del 40% stenta a pagare tasse e imposte, 6 imprese su 10 considerano la sospensione dei cantieri in essere e l'86% afferma che non aprirà nuovi cantieri.

Il PNRR è una grande occasione, siamo tutti d'accordo. È necessario modernizzare il Paese partendo dall'adozione delle riforme indicate nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pubblica amministrazione, Codice appalti pubblici, Fisco, Giustizia, Politiche attive per il lavoro).

CNA ha sottolineato che sul PNRR è indispensabile che gli investimenti coinvolgano il sistema della piccola impresa. Il nuovo codice degli appalti deve anzitutto aprire alla concorrenza e non è più tollerabile che il 4% delle imprese si aggiudichi oltre il 90% del mercato.

Ma non è finita qui. Tra PNRR e fondi per la programmazione si devono spendere circa 350 miliardi di





Marcello Parma

euro. Il Piano è stato concepito prima della guerra, quindi i fondi vanno integrati con quelli destinati alla legge di bilancio per dare continuità agli strumenti che sono un impulso agli investimenti, come Nuova Sabatini, Transizione 4.0 e l'iperammortamento. Tutte misure che hanno sostenuto in modo efficace gli investimenti delle piccole imprese per essere più competitive. Abbiamo una macchina pubblica che dovrebbe spendere 90 miliardi



I nostri pilastri? Mantenere gli impegni, reagire agli imprevisti trovando soluzioni alternative e fare di necessità virtù...

l'anno per investimenti, ma a stento arriva a 20 miliardi. Per questo occorre coinvolgere le imprese private e in particolare le piccole per mobilitare le enormi risorse a disposizione.

Donne e lavoro sono un tema molto serio e importante. Il lavoro delle donne, se sostenuto e considerato finalmente strategico, è la chiave di volta per costruire un'economia più prospera e una società più giusta. Dati di una ricerca di Unioncamere ci dicono che le imprese guidate dalle donne sono in Italia il 22% del totale, ma negli ultimi 5 anni sono cresciute a un ritmo molto più intenso di quelle maschili: +2,9% contro lo 0,3%. E in valore assoluto, l'aumento delle imprese femminili è stato più del triplo: 38.080 in più contro 12.704. In pratica, le imprese femminili hanno contribuito al 75% dell'incremento complessivo di tutte le imprese in Italia, pari a +50.784 unità. Il difficile periodo che stiamo vivendo sta avendo impatti fortissimi e per certi versi destabilizzanti sull'economia italiana e in maniera particolare sull'universo femminile. Mai come ora è determinante rilanciare e valorizzare l'occupazione femminile, sia attraverso il lavoro autonomo che attraverso quello subordinato. È quanto mai indispensabile che l'Italia ponga in essere riforme e investimenti che possano condurre al superamento dei tanti gap legati al lavoro femminile: per questo è importante parlare di gestione del tempo e dei ruoli.

Il nodo dei giovani non è meno importante. Sempre più le imprese manifestano alla nostra associazione l'enorme difficoltà nel trovare manodopera qualificata e specializzata. Il mondo del lavoro e quello della scuola continuano a camminare a velocità diverse e faticano ad incontrarsi. I giovani sono il futuro delle nostre imprese e del nostro Paese: senza di loro non si va da nessuna parte. Bisogna impegnarsi per costruire profili appropriati alle esigenze delle nostre imprese e le nostre imprese devono essere in grado di offrire percorsi di crescita ai giovani in un mercato del lavoro sempre più dinamico in cui il turnover aziendale è elevato.

Davanti alle sfide del nuovo anno CNA deve saper svolgere un ruolo cardine nella definizione di nuove politiche e misure che possano concretamente sostenere le imprese lungo la via della rinascita. «Tenere fede agli impegni», «reagire agli imprevisti trovando soluzioni alternative» e «fare di necessità virtù»: questi sono i pilastri dell'Associazione, sempre in campo a fianco delle imprese.

BILANCIO
2022

Grandi opere a rilento I servizi non sono all'altezza

INFRASTRUTTURE



Non ci siamo: da decenni è il «buco nero» della provincia. L'autostrada Cremona-Mantova, la riqualificazione della Paullese, il ponte in ferro sul Po, la situazione di altri ponti della provincia (il Verdi a San Daniele, quello di via Cadorna a Crema), il raddoppio ferroviario della linea Mantova-Cremona-Milano e la situazione del porto: queste sono solo alcune delle partite aperte ma nelle quali il territorio «rischia di non toccar palla». Della Cremona-Mantova si discute da anni ma al contempo resta d'attualità l'ipotesi alternativa della riqualificazione della statale. Per la Paullese le cose vanno meglio: i lavori di raddoppio - seppur a rilento - procedono. Sui ponti, invece, siamo messi male ma qualcosa si muove e sono appena stati sbloccati 20 milioni per quello su San Daniele. Tutto da rifare, invece, per il ponte di via Cadorna a Crema. La proposta di un polo logistico al Porto di Cremona, recentemente rispolverata, ha il pregio di far ripartire un dibattito vecchio di mezzo secolo sulla navigabilità del Po.



TRASPORTI



Capitolo complesso, soprattutto per studenti e pendolari che utilizzano i treni e i pullman extraurbani. Trenord è nel mirino degli utenti sia per i ritardi che per la situazione dei convogli: negli ultimi mesi la società ha collocato nuovi treni - i Colleoni - sulla linea Brescia-Parma che attraversa il Casalasco da Piadena a Casalmaggiore ma subito sono finiti in officina per un problema al software. Nuovi convogli - due Donizetti - sono arrivati sulla Brescia-Cremona e sulla Cremona-Mantova ma è ancora troppo poco. E poi c'è il paradosso della linea Cremona-Piacenza: treno cancellato ormai da anni e servizio sostitutivo col pullman con viaggiatori costretti a restare in piedi. Non è migliore la realtà dei pullman delle corse extraurbane che portano a Cremona, Crema e Casalmaggiore (principali sedi delle scuole) migliaia di studenti. Situazione difficile anche quella del trasporto urbano: a Cremona - che sta progressivamente sostituendo i bus con mezzi elettrici - molto spesso i mezzi viaggiano semivuoti.





BILANCIO
2022

Assistenza e tecnologia Due mondi in movimento



SANITÀ

Nella Sanità soffia il vento delle novità e in questo 2022 si è cominciato a dare attuazione alla riforma sanitaria votata in Regione. Dopo i due anni di gravissima emergenza Covid e la presa di coscienza collettiva del «vuoto» della medicina territoriale, la vera novità sono le case di comunità: in provincia di Cremona sono state inaugurate quelle di Soresina e Casalmaggiore ma è presto per esprimere una valutazione sull'operatività delle strutture. A Cremona tutto ruota attorno alla realizzazione del nuovo ospedale. Al centro del dibattito - molto vivace - c'è soprattutto l'ottenimento di un DEA (dipartimento di emergenza e accettazione) di secondo livello, passo non scontato ma per il quale Regione Lombardia ha preso impegni chiari. I nodi da sciogliere restano molti: la carenza dei medici di base è certamente un ostacolo alla pratica della medicina di prossimità e i tempi lunghi delle liste d'attesa sono una problematica con la quale i cittadini-utenti fanno i conti tutti i giorni.



INNOVAZIONE



Il percorso dell'innovazione sostenibile è irrinunciabile per le imprese ma anche per le amministrazioni pubbliche. A Cremona il capofila istituzionale è il Crit e a Crema coincide in larga misura con Reindustria Innovazione. Il Polo per l'Innovazione Digitale di Cremona è una realtà in crescita. All'interno del Crit brilla il progetto New Cobox (uno spazio destinato ad ospitare imprese e start up) che conta numeri significativi: il polo - grazie all'incremento degli spazi ottenuti con la collaborazione di Aem e dell'amministrazione comunale - è riuscito ad attrarre 28 realtà imprenditoriali (start-up, micro, piccole e medie imprese ma anche smartworkers) moltiplicando le collaborazioni e i contatti con i professionisti del mondo tech. Reindustria Innovazione è una realtà che facilita la nascita di rapporti di collaborazione tra aziende, Università e ricerca, promuovendo lo sviluppo. REI supporta anche la fase di avvio di progetti di imprenditoria giovanile coordinando la rete di servizi alle startup.



Nuovo



ANCORA PIÙ BUONO, ANCORA PIÙ CREMOSO.

Morbido e cremoso



Con panna fresca di latte



100% italiano

Perfetto in ogni ricetta



BURRO SORESINA LattePanna

Tutta la dolcezza della panna fresca di latte per un gusto delicato, capace di avvolgere i piatti più elaborati o semplicemente da spalmare: LattePanna è così cremoso che **è più facile da usare appena tolto dal frigo**. Il segreto sta nella **materia prima eccellente** e nella ricetta di Latteria Soresina, fatta di tradizione, il buon latte delle sue mucche e tanta, tanta passione.

Latteria Soresina

Siamo così, puoi crederci.



SCOPRI DI PIÙ



latteriasoresina.it

#siamocosipuoi crederci



L'incarto di nuovo Burro Soresina LattePanna FSC è 100% sostenibile perché stampato su carta FSC.

BILANCIO
2022

Università e Its, si corre Fiera tra futuro e sviluppo

FORMAZIONE E UNIVERSITÀ



Qualcosa si muove, eccome. A Cremona il definitivo decollo del campus di Santa Monica dell'Università Cattolica, calamita che attrae studenti da tutta Italia; prende forma il progetto per la nuova sede del Politecnico che si sposterà da via Sesto a via Bissolati, nell'ex caserma Manfredini andando a formare con la vicina Cattolica un vero e proprio polo universitario; l'istituto di studi musicali Claudio Monteverdi che da istituto pareggiato passa a conservatorio statale a tutti gli effetti (completando un iter travagliato iniziato nel 2017). A pieno titolo Cremona è una città universitaria. Ma non è finita. La formazione professionale, regolamentata a livello regionale, svolge un ruolo fondamentale per chi voglia intraprendere una professione o accostarsi al mondo del lavoro. I corsi ITS (Istruzione Tecnica Superiore) e IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore) in provincia di Cremona sono ormai una realtà solida, in modo particolare nei settori della meccatronica, della cosmesi (con il fulcro a Crema) e dell'agroalimentare.



SISTEMA FIERISTICO



«La Fiera di Cremona si deve aprire a tutto il territorio provinciale, lo può fare attraverso il dialogo con le istituzioni e gli attori economici. Siamo pronti ad accogliere proposte e cercare alleanze». Queste parole di Roberto Biloni, presidente di CremonaFiere, chiariscono la road map per il futuro. La fiera, dunque, come luogo a disposizione della comunità. Il quartiere fieristico di Cà de' Somenzi conta su quattro capannoni da 50 mila metri quadrati l'uno e su 100 mila metri quadrati di area scoperta (seconda in regione per spazi). Quest'anno per CremonaFiere è stato un anno positivo. Le Fiere Zootecniche Internazionali sono state coronate da un grande successo di operatori provenienti da ogni parte del mondo. Ma non c'è solo l'appuntamento con l'agricoltura e la zootecnia. Numerose le novità che hanno riscosso successo: il Pet festival (dedicato agli animali da compagnia), Cremona Bricks, per gli appassionati dei mattoncini Lego, il festival tematico sulla cultura nipponica. Senza dimenticare gli appuntamenti ormai consolidati di Cremona Musica e Il Bontà.



BILANCIO
2022

Lo sviluppo è possibile Ora gli strumenti ci sono

POLITICA PER IL TERRITORIO



Commissionato dall'Associazione Industriali prima del Covid, rivisto dopo la pandemia, il Masterplan 3C - il piano di sviluppo della provincia di Cremona realizzato da The European House Ambrosetti - è diventato operativo con il recente insediamento del Comitato di Gestione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) guidato dal presidente della Provincia, Paolo Mirko Signoroni. La politica di sviluppo del territorio parte da qui. Ma non solo. Nel Cremasco - archiviata l'esperienza di Scrp - è stato definito il board dell'Area omogenea guidata da Gianni Rossoni. Una città più verde, più sostenibile, meno inquinata e più smart: questi i contenuti di Cremona 20/30, progetto di economia circolare e di rigenerazione ambientale ed energetica del cremonese che avanza e che vede in campo, oltre al Comune, AEM, Linea Group e Padania Acque. Al palo, invece, il progetto di fusione, previsto dalla legge, tra le Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia - al quale si lavora ormai da anni - ha subito l'ennesimo stop a causa di Pavia che vuole rimanere da sola.



ARTIGIANATO



Il comparto non sta attraversando un periodo facile e l'anno che si conclude è stato certamente tra i più complicati. Dal 2012 ad oggi, a livello nazionale, hanno chiuso i battenti 170 mila piccole attività artigianali e si sta modificando anche la composizione anagrafica degli addetti in questo settore. Gli artigiani over 70 aumentano del 47% per cento, quelli under 30 crollano del 42%. Questo è un dato che chiarisce come il ricambio generazionale (che di fatto non c'è o è molto difficile) sia uno dei freni del comparto. Ma nel 2022 di freni ce ne sono stati altri: primo fra tutti il caro energia che ha condizionato le imprese che, nonostante tutto, tengono botta. Gli artigiani hanno avuto a che fare anche con le dinamiche «impazzite» legata ai prezzi delle materie prime e dalle conseguenti spinte inflattive. Le imprese artigiane della provincia hanno stimato una crescita congiunturale dei prezzi delle materie prime del 13,4% ma il confronto tendenziale evidenzia maggiormente la gravità della situazione, con un incremento di poco inferiore all'80%.





BILANCIO
2022

Caro energia, inflazione In campagna l'incubo siccità

INDUSTRIA



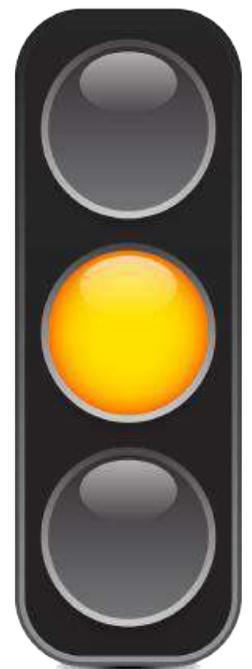
Nell'anno che passerà alla storia come quello dei rincari record dell'energia (in particolare del gas) e dell'aumento dei costi e delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, l'industria ha tenuto botta reagendo alle varie tensioni. Questo è avvenuto soprattutto nei primi nove mesi nei quali l'industria ha continuato a reggere in termini di produzione, a fronte di costi altissimi. Ma nel 4° trimestre il calo è quasi certo. Gli indicatori qualitativi sono nel complesso negativi; il prezzo del gas resta alto; l'inflazione che ne deriva (+11,8% annuo) erode reddito e risparmio delle famiglie e avrà un impatto negativo sui consumi. La produzione industriale finora ha sostanzialmente tenuto, così come la manifattura e l'export, ma all'orizzonte si stanno addensando nuvole cariche di pioggia. Il rialzo dei tassi si sta accentuando ed è un'altra zavorra sui costi delle imprese. L'aumento dei tassi sul credito si innesta su una situazione già difficile visto che in Italia il livello di liquidità delle imprese (specie le piccole e medie) si sta deteriorando rapidamente.



AGRICOLTURA



Anno complicato per l'agroalimentare alle prese con i rincari e con la difficoltà di farli recepire alla grande distribuzione. Questa situazione ha causato una compressione del margine delle imprese. Il trend dei costi delle materie prime, già in crescita dal 2021, con il conflitto russo-ucraino ha impennato il grafico. Poi si sono aggiunti il caro energia e la scarsità di prodotti in campo dovuti alla siccità. È stato un anno segnato anche dal disegno della nuova Pac basata su sostenibilità e biodiversità: un progetto che «dimentica» che alla base di ogni impresa c'è una sostenibilità economica, minata dalle variabili descritte. Giovani e innovazione sono due pilastri per il futuro dell'agricoltura che i nuovi progetti della Farm to Fork e del Pnrr sembrano essersi persi per strada: se il ricambio generazionale non è seguito da politiche di sostegno e le nuove biotecnologie sono viste come una minaccia non si va da nessuna parte. Il 2023 ci dirà se i prezzi sostenuti di latte, carne, suini e cereali saranno frutto di un cambiamento strutturale del mercato grazie all'export e alla carenza di prodotto globale.



BILANCIO
2022

Teatri e spazi aperti Vince la voglia di rinascita

CULTURA E SPETTACOLI



Dopo le limitazioni per il Covid, cultura e spettacoli dal vivo hanno rappresentato la voglia di lasciarsi alle spalle la pandemia. Il teatro ha ritrovato i suoi spazi, è accaduto al Ponchielli di Cremona, come al San Domenico di Crema, è accaduto con gli spettacoli organizzati all'aperto, con il ritorno dei concerti rock: da Gianna Nannini in piazza del Comune ai concerti del Tanta Robba Festival. Pian piano gli spazi performativi si sono riempiti nuovamente, è accaduto per i luoghi deputati - teatri in primis -, ma anche nelle iniziative festive e folcloriche. Il 2022 ha visto affermarsi il nuovo Museo Diocesano, un tassello in più che va ad affiancare il sistema museale Città di Cremona che sta cercando una comune strategia d'azione e di comunicazione. La voglia di riprendere a respirare cultura ha contraddistinto Crema con il Museo Civico, Casalmaggiore col Diotti e il Bijoux. A seconda delle varie specificità i vari musei del territorio hanno ritrovato forza e voglia di confermarsi avamposti dell'identità e della cultura di un intero territorio.



EVENTI E TURISMO



Con la cartina in mano, lo smartphone a portata di selfie: i turisti, mai come quest'anno, sono stati una presenza fissa a Cremona, come a Crema e Casalmaggiore. I fine settimana o i ponti delle feste - l'ultimo quello dell'Immacolata ma ancor di più quello dei Santi - hanno fatto registrare il tutto esaurito in hotel e ristoranti. Termometro della cresciuta capacità attrattiva del territorio sono state le manifestazioni enogastronomiche che hanno ripreso e le cui presenze hanno stracciato ogni record. È accaduto con la Festa del Torrione che, in termini di presenze e indotto, ha fatto meglio dell'edizione del 2019, è accaduto con la Festa del Salame a ottobre, ma anche con Il Bontà e le Fiere Zootecniche Internazionali. Ad aprire l'autunno della ripresa è stato il salone Cremona Musica con presenze ottime e buyer che arrivavano da tutto il mondo. Le lunghe file per salire al Torrione, piuttosto che le tonnellate di torrione venduto in dieci giorni, sono il segnale oggettivo che Cremona e provincia hanno saputo reagire alla crisi e rialzare la testa.



Cremonese in Serie A e uno Zini rimesso a nuovo

SPORT



Difficile non partire dalla Cremonese che dopo 26 anni è tornata in Serie A in seguito a una cavalcata esaltante e ricca di emozioni. La crescita dei grigiorossi - poi coronata dall'impresa finale della promozione - è stata accompagnata dall'entusiasmo dei tifosi, sempre vicini alla squadra. Meno brillante la situazione nei primi tre mesi di Serie A con la squadra ancora alla ricerca della prima vittoria... A Crema la Pergolettese in Serie C si è fermata ai playoff. Gioie e dolori nel basket: la Juvì Ferraroni è stata promossa in A2 per la prima volta nella sua storia mentre la Vanoli, dopo anni al vertice, è retrocessa in A2. Tra le ragazze straordinaria impresa della Parking Graf di Crema, promossa in A1. Grandi risultati nel volley: la Vbc Trasporti Pesanti si è confermata in A1 mentre Esperia e Offanengo sono state promosse in A2. Nel ciclismo degna di nota l'esplosione di Marta Cavalli, vincitrice della Amstel Gold Race e della Freccia Vallone. Nell'atletica leggera brava Sveva Gerevini che ha stabilito il nuovo record nazionale indoor nel pentathlon.

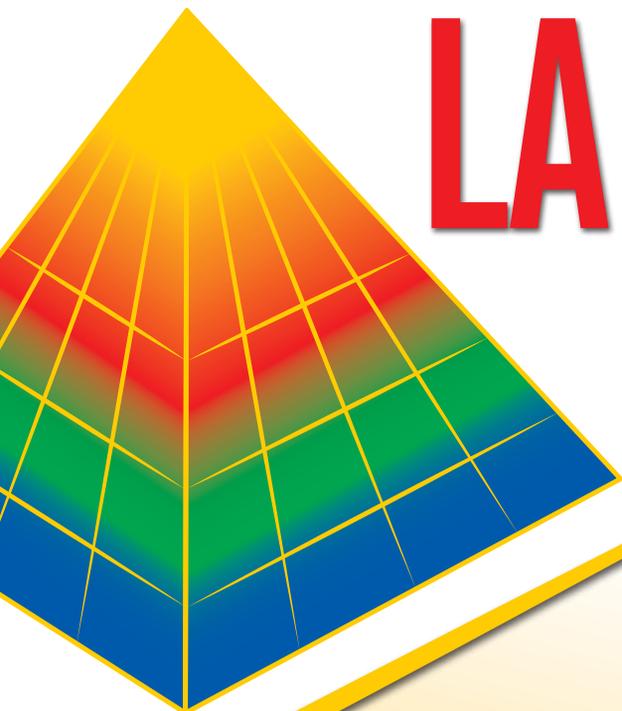


IMPIANTISTICA SPORTIVA



I lavori di sistemazione dello Zini sono la nota più importante. Negli anni scorsi lo stadio era già stato interessato da interventi migliorativi come la copertura della curva e dei Distinti, ma la promozione dei grigiorossi in Serie A ha «imposto» nuovi lavori che l'hanno adeguato agli standard richiesti e ulteriormente abbellito. Problematica, invece, la situazione del PalaRadi: il palasport sconta gli anni che passano e a più riprese si parla della necessità di interventi per adeguare la struttura. C'è anche una questione legata all'utilizzo. Con la promozione della Juvì Ferraroni, il PalaRadi è superutilizzato: ci giocano Vanoli e Juvì (A2 di basket) e le ragazze della Vbc Trasporti Pesanti di Casalmaggiore (A1 di volley). Far quadrare i calendari è stata una mezza impresa. A Crema la situazione è pessima: lo stadio Voltini ha 100 anni, è una struttura vecchia e inadeguata. Mancano campi da calcio per le società dilettantistiche e manca un palazzetto dello sport. Il bocciodromo è un caso: i lavori di ristrutturazione sono in ritardo di due anni.





LA PIRAMIDE COSTRUZIONI

di Bertoletti R. e Berna N. S.n.c.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI

Via Malcantone, 31 - CREMONA

Tel. 0372 459985 - Fax 0372 459881 - e-mail: r.bertoletti@fastpiu.it



Realizzazione di impianti innovativi residenziali
Gestione e conduzione impianti

Via Malcantone, 33 - CREMONA - Tel. 0372/459985
r.bertoletti@fastpiu.it

di Luca Puerari



Fontana, Majorino e Moratti Lombardia, una poltrona per 3

L' appuntamento politico più importante del prossimo anno è sicuramente il ritorno alle urne dei lombardi per le elezioni regionali che si terranno il 12 e 13 febbraio. Sarà una corsa a tre: si sfideranno il governatore uscente **Attilio Fontana**, leghista, candidato per la coalizione di centrodestra; l'ex vice presidente della Regione e assessore alla Sanità **Letizia Moratti**, appoggiata dal Terzo Polo di Calenda e Renzi; **Pierfrancesco Majorino**, europarlamentare per il Partito Democratico. Se la candidatura di Fontana non rappresenta una sorpresa, non si può certo dire la stessa cosa per gli altri due contendenti. Il centrodestra compatto ha riproposto il governatore uscente. Fontana - superata non senza difficoltà e polemiche la gravissima crisi della pandemia - ridiscende in campo forte dell'appoggio della coalizione per dare continuità al suo programma.

Dopo lo strappo della sua vice, il centrodestra ripropone il governatore Scelta di sinistra per il Pd

Tutt'altro che scontata la candidatura di Letizia Moratti. L'ex vice presidente della Regione Lombardia si è dimessa in aperto contrasto con il governatore e non ha risparmiato critiche anche dure a Fontana e alla coalizione. «Il centrodestra non esiste più. Questa è una destra che, a furia di alzare muri, ci chiude tutti in un recinto», ha detto

Moratti che nella primissima fase della campagna elettorale che solo ora entra nel vivo ha cercato in tutti i modi una sponda nel Partito Democratico. E la 'tentazione' Moratti ha innescato un dibattito che il Pd ha risolto con una scelta chiaramente di sinistra, investendo sulla candidatura di Pierfrancesco Majorino. L'europarlamentare Dem, che dialoga con il Movimento 5 Stelle, presenta un programma di totale discontinuità e cambiamento su

tutti i temi e in modo particolare sulla Sanità. Nelle pagine a seguire i tre candidati rispondono a sei domande su altrettanti temi: infrastrutture, trasporti, sanità, economia, innovazione e formazione.



FONTANA

«Se penso a Cremona penso a un territorio caratterizzato da operosità e bellezza. Un territorio che esprime eccellenze agricole, produttive, turistiche e culturali che per poter mantenere il proprio valore nel tempo ha necessità, tra l'altro, di infrastrutture moderne e funzionali. Regione Lombardia sta continuando ad affrontare seriamente l'obiettivo di costruire una Regione connessa in cui a tutti i cittadini e a tutte le imprese siano garantite infrastrutture necessarie a muoversi con rapidità, efficienza e sostenibilità. In quest'ottica il Piano Lombardia ha dato una spinta individuando cospicui finanziamenti per la realizzazione di opere che da tempo aspettavano di essere finanziate e realizzate. Per Cremona si tratta di circa 120 milioni. Con lo sguardo alle grandi opere stradali, stiamo operando con decisione per poter realizzare l'autostrada Cremona-Mantova: quest'opera ci viene fortemente richiesta dai territori interessati ed è parte di un più grande progetto di smart land che interessa tutta la nostra regione. Nel merito stiamo valutando ancora, tramite la nostra società Aria S.p.A. che ha il ruolo di concedente, l'acquisizione del progetto definitivo dell'autostrada dal concessionario Stradivaria, dopo aver già provveduto alla redazione di uno studio

sull'impatto socioeconomico dell'opera e dopo aver verificato la congruità dei costi del progetto tecnico. Il ricorso di Stradivaria – che contesta la legge regionale che sanciva questo percorso – non sta contribuendo a chiudere velocemente questa acquisizione. La strada per arrivare all'obiettivo non è facile, ma sono certo che si possa risolvere nell'interesse comune. Supereremo le differenti vedute, potendo così acquisire il progetto e realizzare l'infrastruttura. Lato ferrovie, va ricordato che la rete afferisce a Rfi, ovvero alle Ferrovie dello Stato, dunque è di competenza statale. Regione Lombardia ha sempre sollecitato lo Stato a intervenire per garantire un'infrastruttura maggiormente adeguata alle esigenze dei lombardi. Per troppi anni la Lombardia è stata trascurata da Roma che non ha investito a sufficienza per ammodernare la rete. E un'infrastruttura funzionale è fondamentale per assicurare un servizio efficiente. Rfi aveva promesso una serie di interventi, ma siamo ancora in alto mare. Come noto la presenza contemporanea del traffico passeggeri e del traffico merci e l'esistenza di numerosi passaggi a livello rendono a volte problematica la circolazione sulla linea Milano-Cremona-Mantova. Anche in questo caso Regione Lombardia si è fatta parte attiva per garantire il potenziamento dell'infrastruttura e la regolarità del servizio. Sono infatti previsti importanti lavori infrastrutturali che riguardano il raddoppio del binario il cui primo tratto Piadena-



INFRASTRUTTURE

Da decenni le associazioni di categoria della provincia di Cremona denunciano un gap infrastrutturale del territorio e più in generale della parte sud della Lombardia. L'autostrada Cremona-Mantova (di cui si parla da anni ma che resta sempre sulla carta), il raddoppio ferroviario della linea Mantova-Cremona-Milano (che procede a rilento) e il futuro (che non arriva mai) del porto sono gli esempi più eclatanti, ma non unici, di un sistema che alla fine penalizza gli standard economici e di crescita del territorio.

Cosa intende fare in questo settore specifico per meglio dotare la provincia di Cremona di collegamenti efficienti che, oggi più di ieri, si traducono in attrattività del territorio per chi vuole investire e operare?

Mantova verrà realizzato entro il 2026. Per quanto riguarda il porto la programmazione degli investimenti e la gestione dell'infrastruttura è da quest'anno passata dalla Regione alle mani della Provincia di Cremona che sarà sicuramente in grado di assecondare le aspettative delle realtà cremonesi».

MAJORINO

«Da quasi tre decenni le giunte di centrodestra che si sono succedute alla guida di Regione Lombardia non sono state capaci di dare risposte concrete e fattive riguardo le criticità infrastrutturali del Sud della Lombardia. Cremona soffre un importante isolamento. È da vent'anni che a livello regionale si parla dell'autostrada Cremona-Mantova ma Palazzo Lombardia è fermo. Inattivo. Mantova e Cremona meritano, o meglio debbono, essere meglio collegate con Milano. Sia dal punto di vista ferroviario, sia da quello viario. Chi quotidianamente – e non solo – percorre la strada di collegamento tra Cremona e Mantova ha bene in mente le condizioni di questo tratto stradale. Uno dei miei primi impegni appena eletto sarà quello di verificare la situazione esistente per poter finalmente individuare in tempi brevi la migliore soluzione su gomma sia dal punto di vista economico, sia della sosteni-

nibilità ambientale. Il raddoppio ferroviario è iniziato, ma deve essere portato avanti con maggiore determinazione per giungere alla conclusione lavori il prima possibile. Un miglioramento deve essere condotto rispetto a tutte le linee che attraversano la provincia di Cremona. Deve essere condotto un autentico programma di rafforzamento in quanto stiamo parlando di alcune tra le linee peggiori di tutta la Lombardia in termini di efficienza e questa cosa i cremonesi non la meritano proprio».

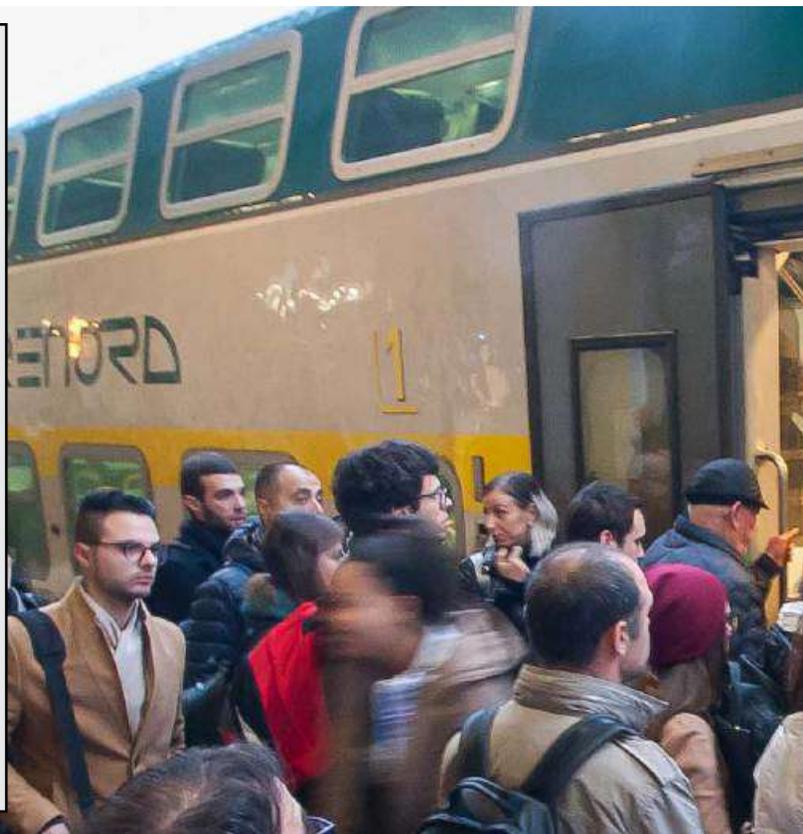
MORATTI

«Le infrastrutture sono il principale strumento di sviluppo di un sistema territoriale e le loro inefficienze o carenze generano un costo significativo per la società e un freno per il territorio. Purtroppo il quadro che emerge nella provincia di Cremona mostra una debolezza diffusa su cui occorre intervenire con maggiore determinazione per portare a compimento progetti che ormai sono vent'anni che aspettano di venire realizzati, come l'autostrada Cremona-Mantova, che ha attraversato vari momenti di stop and go e che al momento è ancora sulla carta. Bisogna sbloccare le risorse finanziarie e far partire finalmente i cantieri. Così come occorre accelerare il raddoppio ferroviario della linea Codogno-Cremona-Mantova a partire dal primo tratto Piacenza-Mantova, ma ugualmente sono necessari adeguamenti della linea Parma-Brescia dove i nuovi treni Colleoni non possono transitare e rimangono fermi. Tutto il settore delle infrastrutture ferroviarie ha bisogno di un'accelerazione e più in generale la società Trenord va rivista in toto sotto tutti i punti di vista per offrire un servizio efficiente. Non si può far ricadere su lavoratori e studenti le carenze nella programmazione e la mancanza di investimenti. Il trasporto ferroviario deve essere sempre più attrattivo anche nell'ottica della conversione ecologica e di una mobilità sostenibile. Ma per far questo bisogna offrire un servizio migliore, più rapido, puntuale e confortevole, vantaggioso rispetto al trasporto su gomma. Per quanto riguarda il Porto di Cremona è venuto il momento di prendere in considerazione una vera progettazione regionale strategica, insieme a un sostegno alla navigabilità del fiume Po. Il rilancio del Porto può avere anche ricadute nel settore turistico, attraverso un nuovo approccio alle vie d'acqua. Penso a un territorio con un rapporto più intenso con il fiume, vissuto sempre più come una risorsa e su cui sviluppare economia e turismo, come avviene ad esempio in molto Paesi europei, attraverso anche politiche di riqualificazione e sostenibilità ambientale. Nel mio simbolo ho voluto inserire l'azzurro e il blu dei laghi e dei fiumi lombardi, perché ritengo che siano una risorsa importante e un segno di forte identità culturale della nostra gente di cui riappropriarsi, anche come bellezza di cui godere».

TRASPORTI

I problemi della rete infrastrutturale che frena la crescita economica della provincia ha anche un effetto tutt'altro che secondario che si ripercuote sulle persone che si devono spostare tutti i giorni, soprattutto per ragioni di studio e lavoro. La vita dei pendolari in provincia di Cremona è particolarmente dura: i collegamenti ferroviari per Milano, Brescia e Parma sono e difficoltosi e, addirittura, verso Piacenza il treno è stato cancellato anni fa, sostituito dal pullman. Per Milano i ritardi anche gravi sono all'ordine del giorno e per arrivare a Parma (meta universitaria molto frequentata dai cremonesi a soli 60 chilometri da Cremona) è necessario cambiare a Fidenza. Le ripetute rimostranze a Trenord degli amministratori e dei vari comitati nella maggior parte dei casi cadono nel vuoto.

Cosa pensa di fare per dare risposte ai cittadini che da anni si aspettano un cambio di passo. Che margini di manovra ritiene di avere con Trenord per sollecitare soluzioni rapide ed efficaci ai fini del miglioramento del servizio?



FONTANA

«Quando mi viene posta questa domanda non posso che partire a rappresentare quanto Regione Lombardia ha messo in campo per l'acquisto di nuovi treni. Si tratta di un piano di investimenti 2017-2025, del valore di circa 1,74 miliardi di euro, finanziato per oltre 1,2 miliardi con risorse regionali e per il resto con risorse statali, (FSC e PNRR), per un totale di 222 nuovi treni. Al momento dell'approvazione del piano l'età media dei treni si attestava intorno a 17 anni. Nel periodo necessario per la fornitura dei nuovi treni l'età media arriverà a circa 20 anni per scendere poi - con l'entrata effettiva in servizio di tutti i nuovi treni - a 12,5 anni nel 2025, valore più basso mai ottenuto in Lombardia e inferiore alla media italiana. Per quanto riguarda più in particolare questo territorio, trattandosi di una città prossima al confine regionale, la gestione dei servizi ferroviari sconta in taluni casi il fatto che la competenza è ripartita tra Lombardia ed Emilia. In particolare sono di competenza della Regione Emilia-Romagna la linea Cremona-Fidenza e la linea Cremona-Piacenza (su cui il servizio si effettua solo con autobus, per scelta dell'Emilia Romagna stessa). Anche le coincidenze a Fidenza per

la relazione Cremona-Parma sono di competenza dell'Emilia (la creazione di relazioni dirette senza trasbordo sarebbe comunque tecnicamente complessa). In casa Lombardia, ovvero le relazioni per Milano e Brescia, possiamo con soddisfazione dire che sulla Brescia-Cremona i nuovi treni Donizetti sono stati introdotti lo scorso giugno e oggi effettuano la totalità delle corse; sulla Milano-Cremona-Mantova i nuovi treni Caravaggio effettuano quattro corse che verranno progressivamente aumentate».

MAJORINO

«Prima di tutto ritengo scandalosi i disagi che ogni giorno i pendolari lombardi devono affrontare a causa delle inefficienze di Trenord e più in generale di un'autentica e totale assenza di politica dei trasporti da parte di Regione. Appena eletto voglio favorire un radicale cambio di rotta che risponda alle attese dei comitati pendolari che da decenni protestano e non trovano il dovuto ascolto da parte di una Regione concentrata su altre priorità. Il tempo di vita delle persone è importante e deve essere rispettato; non è accettabile che esso viva sulla base di disagi, ritardi e sop-



pressioni dell'ultimo minuto. Trenord offre un servizio che non è all'altezza della nostra Regione. Intendo procedere con la revisione dell'assetto societario; non si può più procedere con una società divisa al 50% tra Regione Lombardia e FS. Questa modalità operativa ha reso evidenti i suoi limiti. Serve avviare una politica di investimenti certi e verificare, attraverso la via delle gare, se sul mercato vi possono essere aziende più solide ed efficienti che possono garantire un servizio migliore a favore della cittadinanza. La vergognosa pagina dei trasporti lombardi deve essere prontamente girata».

MORATTI

«La provincia di Cremona soffre di alcune carenze infrastrutturali come ricordavo e sono più che mai necessarie opere da realizzare ex novo che aiuterebbero a migliorare la vita dei cittadini e il lavoro delle imprese, a ridurre traffico e inquinamento. Bisogna allo stesso tempo intervenire sulle inefficienze che sono anche conseguenza di infrastrutture vecchie, a fine ciclo di vita e che ora hanno bisogno di urgenti interventi di manutenzione straordinaria, non più procrastinabili. L'inefficienza e l'inadeguatezza delle infrastrutture

della provincia di Cremona 'costa' ai cittadini almeno 160 milioni di euro ogni anno in termini di minor valore aggiunto creato, l'1,7% del PIL provinciale. Oltre ovviamente ai disagi che ricadono sui pendolari, incidendo sulla qualità di vita delle persone. Per questo nel programma ho inserito degli impegni precisi da Presidente della Regione.

1) Realizzare (o completare in tempi rapidi) gli interventi di manutenzione straordinaria delle reti infrastrutturali fondamentali per la connettività interna alla provincia e trans provinciale (come nel caso della costruzione dei ponti sul fiume Po che andranno a sostituire quelli esistenti, oggetto di misure temporanee di manutenzione).

2) Realizzare opere infrastrutturali per potenziare i collegamenti tra la provincia di Cremona e i territori limitrofi, tra cui: il raddoppio del binario sulla linea ferroviaria tra Cremona e Milano (10.000 pendolari ogni giorno); il potenziamento della tratta ferroviaria Brescia-Cremona, riducendo la percorrenza dagli attuali 56 minuti, erano 34 minuti nel 2002; il potenziamento dei collegamenti tra le città di Cremona e Mantova su ferro e gomma con la realizzazione della tratta autostradale Cremona-Mantova Sud; riattivazione della linea ferroviaria tra Cremona e Piacenza (servizio passeggeri soppresso dalla fine del 2013, obbligando i cittadini all'utilizzo di autobus sostitutivi o autovetture)».



Organizzato da



Camera di Commercio
Cremona

Con il contributo di



Regione
Lombardia

In collaborazione con



Con il Patrocinio e la collaborazione di



Cremona
COMUNE DI CREMONA

Festival della **MOSTARDA 8.0**

"Itinerari di Mostarda"

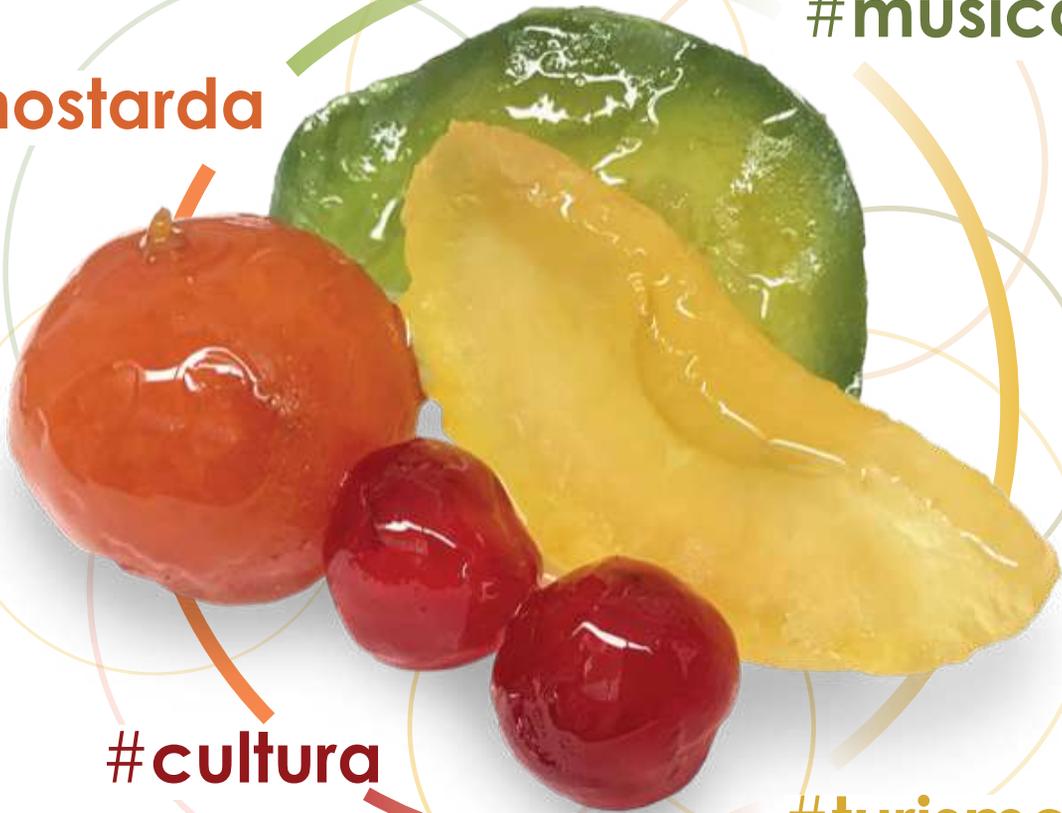
Augura Buone Feste!

#mostarda

#musica

#cultura

#turismo



Seguici su



Festivaldellamostarda

www.festivaldellamostarda.com

SANITÀ

La sanità è uno dei nodi caldi della politica regionale e non da oggi è uno dei temi maggiormente divisivi. C'è chi in questi anni ha criticato una "eccessiva attenzione" verso la sanità privata rispetto a quella pubblica. Lo scorso dicembre, è stata varata una riforma il cui spirito è quello di migliorare e potenziare il sistema sanitario e socio-sanitario lombardo, fortemente provato dalla tragica emergenza della pandemia. Maggiore attenzione alla sanità territoriale con la creazione delle Case di comunità e assistenza domiciliare sono i capisaldi della riforma. A Cremona, poi, resta centrale il progetto per la costruzione del nuovo ospedale.

Qual è il suo progetto di sanità e come pensa si possano colmare lacune e difetti che sono emersi durante i mesi più duri del Covid? Inoltre, anche la Lombardia soffre per la mancanza di medici. Cosa è possibile fare?



FONTANA

«Mi lasci dire che Cremona avrà uno degli ospedali all'avanguardia della Lombardia e d'Europa. L'ospedale nuovo di Cremona sarà una guida cui ci si dovrà riferire. E sarà costruito mettendo al centro la persona, la sua dignità, con le migliori tecnologie della medicina contemporanea. Risponderà ai bisogni sanitari della Lombardia del 2050 e non solo a quelli che conosciamo oggi. Entro il 2023 si definirà il vincitore del concorso internazionale di idee, nel 2024 si comincerà la costruzione e quindi ci saranno i tempi strettamente necessari per realizzarlo. L'alternativa erano 15 anni di cantieri sul vecchio per metterlo a norma e senza affrontare il tema dell'efficientamento energetico con costi intorno ai 200 milioni di euro. Infine, vorrei ricordare gli investimenti sulle case di comunità, sull'Oglio Po di Casalmaggiore e sull'ospedale di Crema. Sullo stesso ospedale di Cremona interverremo in tempi rapidi per dotarlo di nuove apparecchiature tecnologicamente all'avanguardia. Per quanto riguarda il mio progetto di sanità è quello che abbiamo scritto nella riforma che lei ha citato. Una riforma che ricalca quella fatta da Roberto Maroni, solo che anziché chiamarsi Pot e Presst ora si chiamano Casa di Comunità e Ospedale di Comunità, con la differenza che grazie ai fondi del Pnrr ora però ci sono le risorse per attuarla. Certo, come dice lei mancano specialisti e medici di base. Un problema che esiste in tutta Italia e che in sede di Conferenza delle Regioni abbiamo fatto presente al Governo visto che sia i percorsi di specializzazione per i primi, che le

programmazioni delle borse di studio per i secondi sono affidate allo Stato. Ci auguriamo che finalmente si faccia una programmazione diversa da quelle fatte negli anni scorsi, che si sono rivelate non coerenti con i fabbisogni del territorio. Occorrono anche stipendi adeguati e tanta collaborazione tra medici ospedalieri e medici di famiglia».

MAJORINO

«Mai più. Non possiamo dimenticare il disastro della gestione della Sanità targata Fontana-Moratti. In Lombardia dobbiamo cambiare perché un dramma come quello che abbiamo vissuto non si ripeta mai più. Il cambiamento non può che cominciare dalla Sanità, che rappresenta il capitolo di bilancio in assoluto più importante. Un dato: dei 23 miliardi di euro che compongono il bilancio di Regione Lombardia ben 18 miliardi di essi sono destinati al capitolo Sanità. Oltre a questi, i lombardi devono sborsare di tasca propria 9 miliardi per integrare servizi e prestazioni che Regione non garantisce. Inoltre, di questi 9 miliardi di euro 2,5 vengono tirati fuori dai cittadini per visite ed esami nel sistema sanitario privato che il servizio regionale non riesce a garantire in tempi adeguati. Fontana ha dovuto riconoscere che il sistema delle prenotazioni delle visite era fuori controllo con tempi di attesa intollerabili. Riguardo il progetto del nuovo ospedale di Cremona è bene tenere a mente che non è questione solo di muri. È importante che il sistema sanitario cremonese acquisti un ruolo di primario rilievo all'interno della sanità lombarda. La



Cmf+Nuova Tecno3 srl



CASA DELLA GOMMA E DELLE MATERIE PLASTICHE



TUBI
FLESSIBILI



RACCORDERIA
ANTICORROSIONE



LAVORAZIONE
MATERIE
PLASTICHE



LASTRE
e TAPPETI
IN GOMMA



MATERIE
PLASTICHE



PROTEZIONI ACUSTICHE
FONOASSORBENTI
E FONOIMPEDENTI



Felice Natale e Buon 2023



Cmf+Nuova Tecno3 srl

Via E. Fermi 11/B-C, Crema (CR) - Tel. 0373.204298

e-mail: info@cmfcrema.it



realizzazione del nuovo polo ospedaliero deve essere accompagnato da un obiettivo concreto: l'ottenimento di un DEA di secondo livello. Lavorerò perché questo obiettivo si concretizzi».

MORATTI

«Il progetto del nuovo ospedale è centrale nello sviluppo della sanità cremonese. È un progetto a cui credo molto per l'innovazione tecnologica prevista nella sua costruzione, sia in tema di impatto ambientale e di inserimento e dialogo con il resto della città e la sua architettura, sia in termini di modularità e di ospedale che guarda al futuro. Sarà un modello e un punto di riferimento dei nuovi ospedali. Il progetto l'ho voluto illustrare a Dubai, durante l'ultimo Expo, proprio per la sua carica innovativa e futuristica. Un ospedale che come ho promesso merita di essere DEA di secondo livello, anche andando in deroga ai limiti imposti dal Ministero sul rapporto tra numero di strutture DEA di secondo livello e popolazione. Invece, per quanto riguarda le criticità del sistema sanitario regionale, già presenti e rese ancora più evidenti dal dramma del Covid, la riforma che ho condotto in porto ed è stata approvata a dicembre dello scorso anno, va a incidere proprio su quelle carenze. Attraverso un approccio che vuole mettere al centro la persona accompagnandola passo a passo lungo tutto il percorso di cura. I cittadini devono sentire la vicinanza del sistema sanitario, che deve essere di facile accesso e arrivare fino al domicilio, soprattutto delle persone anziane. L'obiettivo è di raddoppiare entro il 2026 il numero di pazienti cronici con più di 65 anni seguiti a casa propria. Fondamentale

sarà anche proseguire con il progetto della Rsa aperta, per modulare l'inserimento dell'anziano nelle strutture, in base ai bisogni progressivi, valorizzando i poli di eccellenza di riabilitazione per la terza età e il sistema delle RSA che colloca il territorio cremonese al primo posto in Lombardia per numero di posti letto ogni 100mila abitanti. Le sei Case di comunità, i quattro ospedali di comunità e le 2 centrali operative territoriali - per un investimento che supera i 20 milioni di euro, di questi 13 milioni dal PNRR e il resto risorse proprie della Regione - andranno a costruire quella diffusa rete di prossimità di cui la sanità cremonese ha bisogno, portando vantaggi anche al sistema ospedaliero in particolare al pronto soccorso che non dovranno più sopperire alle carenze del sistema territoriale delle cure primarie. Dove un ruolo fondamentale lo hanno i medici di famiglia che si integreranno progressivamente sempre più con il resto del sistema sanitario, attraverso il loro inserimento all'interno delle Case di comunità. Le carenze di medici di base saranno assorbite da una migliore organizzazione, integrazione e dall'utilizzo della telemedicina, ma si deve intervenire in prospettiva anche sul numero di medici da formare. Durante il mio mandato di assessore ho raddoppiato il numero di borse di studio per medici di base, però sono interventi i cui risultati si vedranno fra tre-cinque anni. Nel frattempo realizzare le strutture sanitarie intermedie come le Case di comunità, diventa fondamentale, così come fondamentale sarà il ruolo del Governo nel portare a termine gli accordi con i sindacati dei medici di famiglia per dare alle Regioni la possibilità di utilizzarli all'interno delle CdC. È un accordo a cui ho lavorato con il passato Governo che adesso giace in un cassetto del Ministero, ma la cui approvazione è cruciale se vogliamo completare il rafforzamento della medicina territoriale».

FONTANA

«Se non ci fossero i ‘fattori esteri’, tra tutti i costi dell’energia e quelli delle materie prime, in Lombardia staremmo parlando di un boom economico. Nel 2021, ma anche nell’anno in corso, si sono registrati record storici, quello, ad esempio, della produzione e del commercio estero. Il nostro sistema economico-produttivo tiene soprattutto grazie al sacrificio degli imprenditori e dei lavoratori lombardi che in questi mesi si sono ingegnati pur di non sospendere la produzione; hanno lavorato nei momenti in cui l’energia costa meno, di notte e nel weekend, ma servono con urgenza precisi interventi della Commissione Europea; come Regione li chiediamo da ormai un anno ma ad oggi sono arrivati solo annunci. Noi abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo, nel limite delle risorse a nostra disposizione e delle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni. Siamo intervenuti con un pacchetto energia del valore di oltre 60 milioni di euro per l’efficientamento energetico dei cicli produttivi; abbiamo messo in campo interventi sul credito e sulla liquidità come le misure ‘Confidiamo’ e ‘Credito Adesso Evolution’ dal valore complessivo di oltre 200 milioni. Continueremo a sostenere concretamente il nostro sistema produttivo ma l’Europa deve fare in modo concreto la sua parte».

MAJORINO

«La situazione congiunturale che stiamo vivendo è a dir poco drammatica. I lavoratori sono costantemente chiamati a compiere sacrifici e le buste paga si fanno sempre più misere a causa dell’inflazione ormai arrivata in doppia cifra come non accadeva da decenni. Le imprese si trovano ad affrontare costi energetici insostenibili e in alcuni settori si fatica a reperire le materie prime necessarie per mandare avanti i processi produttivi. La manovra recentemente varata dal Governo è ampiamente inadeguata oltre ad essere iniqua: lo stanziamento previsto per il caro-bollette si esaurirà in pochi mesi e l’annunciato taglio del ‘cuneo fiscale’ sarà praticamente impercettibile in busta paga, mentre più di 1 miliardo di euro è previsto per i condoni. È nel mio stile giocare sempre d’attacco e non subire gli eventi. Le aziende lombarde devono essere sempre più supportate nell’essere protagoniste nei mercati in-

ECONOMIA

Prima la pandemia, ora la crisi innescata dalla guerra in Ucraina e dal caro energia: a farne le spese l’economia e l’occupazione. Le aziende, complice la “tempesta perfetta” dei costi alle stelle delle materie prime e delle bollette, vedono minate le prospettive di crescita dopo il rimbalzo post-Covid e devono ripensare strategie e investimenti; i lavoratori sono in affanno, stretti da una inflazione a due cifre che erode il potere d’acquisto dei salari e dall’incertezza di un domani a tinte fosche.

La “sua” Regione che ruolo rivestirà in questa partita? Giocherà d’attacco praticando una politica espansiva a sostegno delle imprese e dei lavoratori o farà catenaccio, cercando di limitare i danni e aspettando che la tempesta passi?





ternazionali, a partire da quei mercati che già ora apprezzano il Made in Italy e più nello specifico il Made in Lombardia. Dal design lombardo ai prodotti di precisione, dal vino alle eccellenze agroalimentari (molte arrivano proprio dalla provincia di Cremona) - giusto come esempi - riscuotono sempre più interesse sia in area europea, sia extraeuropea. Sarà mia cura favorire al massimo nuovi interscambi e accordi commerciali con Regioni europee e extraeuropee oltre a potenziare quelli già in essere».

MORATTI

«Tutte le sfide vanno affrontate programmando e investendo nel futuro, questo avviene sempre, ancor più vale nei periodi di crisi che sono momenti anche di grande cambiamento che segneranno profondamente gli anni a venire. La Lombardia cresce poco ormai da dieci anni, ben al di sotto delle regioni più sviluppate d'Europa. Anche se rimaniamo la locomotiva d'Italia, dobbiamo tornare ad occupare una posizione di leadership nel confronto europeo e per farlo bisogna agire su vari livelli. L'azione di programmazione per una crescita durevole e sostenuta deve coinvolgere l'economia (cioè il sistema produttivo delle imprese, ma anche disponibilità di servizi, capacità di innovazione e attrazione del territorio), la società, facendo leva su elementi quali l'attrattiva culturale e la qualità della vita e le infrastrutture come ho ricordato in precedenza. Nello specifico far crescere la provincia di Cremona significa porsi precisi obiettivi in vari settori. In campo industriale guardando allo sviluppo delle province lombarde di media industrializzazione, come Varese, Lecco, Bergamo, Brescia. Nel turismo, attraverso una crescita incrementale della spesa dei turisti allineandosi a Mantova e Pavia - territori lombardi comparabili a Cremona per dimensioni e caratteristiche. Infine nell'agroalimentare allineandosi alle prime tre province italiane della trasformazione alimentare (Parma, Modena e Reggio Emilia). Più in generale bisogna superare alcune criticità tipiche del sistema economico italiano, come la bassa partecipazione delle donne al sistema produttivo, il basso numero di laureati, soprattutto nelle discipline scientifiche, il disallineamento tra domanda e offerta del mercato del lavoro, i ritardi nella digitalizzazione. Bisogna intervenire su tutti questi aspetti con risorse dedicate e bisogna aumentare gli investimenti in ricerca e innovazione inferiori allo standard europeo».



FONTANA

«Il percorso verso la sostenibilità e l'adozione di modelli di economia circolare rappresenta un passaggio fondamentale per lo sviluppo ed è cruciale nelle scelte politiche della nostra Regione. Per le imprese, non si tratta solo di rispondere a spinte esterne - in primo luogo normative - ma di una straordinaria opportunità di crescita. Se gli investimenti in sostenibilità sono affrontati nel modo giusto, i benefici superano di gran lunga i costi, anche per le PMI. L'innovazione rappresenta la via per affrontare le nuove sfide della sostenibilità. Regione Lombardia sta investendo molto su questo tema. Lo scorso anno abbiamo avviato un progetto triennale da 10 milioni di euro - in accordo con Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e CNR-STIIMA - per lo sviluppo di una infrastruttura pilota di ricerca e innovazione dedicata all'economia circolare (Piano Lombardia). Prevede la realizzazione di nuovi impianti e dimostratori di tecnologie innovative, soluzioni integrate di economia circolare e modelli di business che riducono i rischi dell'investimento pri-

vato e permettono di svolgere attività di ricerca con ampie ricadute sulla collettività. Sul territorio lombardo sta poi prendendo corpo l'Ecosistema MUSA, che ha ottenuto un finanziamento di 110 milioni di euro a valere sul PNRR e che punta a sviluppare tecnologie per la sostenibilità economica e circolare e promuovere l'imprenditorialità high-tech a partire dall'area metropolitana milanese. Regione Lombardia è particolarmente attenta ad accompagnare e sostenere le imprese più piccole che avviano percorsi di sostenibilità. Lo fa in primo luogo attraverso agevolazioni specifiche dedicate a chi partecipa ai nostri Bandi per la ricerca e l'innovazione: nel Bando Ricerca e Innova dedicato alle PMI (27 milioni di euro su risorse POR FESR, in apertura a gennaio 2023) sono previste maggiorazioni di contributo per chi presenta progetti green, cioè che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del New Green Deal Europeo. Oltre che con i Bandi, Regione sostiene le PMI con servizi gratuiti di accompagnamento all'adozione di approcci sostenibili. Integrare la sostenibilità nel modello di impresa, infatti, significa passare da un approccio informale ad uno strutturato, in cui la sostenibilità è perfettamente integrata, seguendo diversi step: pianificazione, azione, monitoraggio, rendicontazione e comunicazione. Tramite la Piattaforma Open Innovation di Regione Lombar-



INNOVAZIONE

Prodotti pensati, progettati e realizzati per rispondere ai canoni della sostenibilità: la maggioranza delle aziende stanno trasformando i processi produttivi, abbracciando modelli di economia circolare che riducano l'utilizzo delle risorse. Se fino a qualche anno fa la sostenibilità era una strategia che accomunava le imprese più virtuose e innovatrici, oggi è una direzione obbligata, quasi una strategia commerciale garanzia di competitività sui mercati. Innovazione e sostenibilità ora vanno a braccetto, non sono più concetti in contrasto tra loro.

Cosa intende fare e come intende accompagnare questo processo di cambiamento ormai inarrestabile ma certamente complesso per migliaia di aziende, soprattutto quelle più piccole, che peraltro costituiscono il tessuto forte dell'economia lombarda?

dia, le imprese possono accedere ai servizi specialistici gratuiti offerti dal nodo lombardo della rete europea SIMPLER per valutare il proprio livello di sostenibilità (assessment e rating ESG), individuare le criticità esistenti e ottenere assistenza personalizzata per l'attuazione delle iniziative di miglioramento e la verifica dei risultati conseguiti. Sempre tramite la Piattaforma, inoltre, è possibile partecipare a sfide competitive, contest, concorsi di idee rivolte a innovatori, start up, PMI».

MAJORINO

«Le trasformazioni dei nostri sistemi produttivi sono già in atto e la nostra visione di Lombardia vede una regione virtuosa capace di essere leader anche in questo processo. Abbiamo precisi obiettivi a livello europeo, che ci consentiranno di migliorare la nostra economia, creare occupazione e migliorare la nostra salute e qualità di vita, grazie ad un'aria meno inquinata. Noi abbiamo le idee chiare su come accompagnare questo cambiamento: Regione Lombardia deve favorire questo cambiamento sostenendo le piccole aziende, aiutandole a

intercettare contributi e sostegni a livello comunitario per trarre tutti i vantaggi che derivano dalla sostenibilità. Sono pronto a mettermi al tavolo con i diversi rappresentanti del mondo dell'industria, dell'impresa e del lavoro per trovare insieme nuovi percorsi di sostegno perché non ci siano perdite di posti di lavoro. Particolare attenzione va data al mondo dell'agricoltura, che può e deve essere il motore della transizione ecologica, valorizzando l'innovazione, il ruolo dei giovani e rafforzando la competitività delle nostre eccellenze agroalimentari. Lavorando insieme e accompagnando queste trasformazioni, faremo della Lombardia un esempio di come la sostenibilità può migliorare le nostre vite».

MORATTI

«Dobbiamo saper accompagnare il cambiamento e riaccompagnare i territori con le grandi progettualità a livello europeo. C'è, inoltre, l'esigenza di cambiare il modo di leggere il proprio territorio rispetto al passato, superando un approccio verticale, per settori tradizionali, e orientandosi verso una nuova logica orizzontale basata su 'sistemi di competenza'. Gli Uffici territoriali provinciali di Regione Lombardia, in questo senso, devono uscire dal torpore, cambiare passo e diventare un vero strumento per rafforzare la capacità di interazione e interfaccia con gli attori economico-sociali. Tra i compiti degli Uffici Territoriali Provinciali ci dovrebbero essere i tavoli territoriali di concertazione tra Regione, enti locali, forze sociali, società civile, Università, mondo della ricerca che sono i propulsori dell'innovazione. Allo stesso tempo Regione Lombardia deve essere più presente nelle sedi europee nel processo di costruzione delle politiche comunitarie. È un lavoro importante, utile a difendere gli interessi specifici dell'economia lombarda e ad aumentare la nostra capacità di intercettare i fondi messi a disposizione. Il nostro tessuto economico è caratterizzato dalla forte presenza di piccole medie imprese e imprese artigiane che trovano maggiori difficoltà nel finanziare, ad esempio, gli investimenti necessari alla transizione ecologica sia a livello di produzione, ma anche in termini di autoproduzione energetica e di abbattimento dei consumi per far fronte al caro energia. Bisogna intervenire quindi tenendo conto delle specificità dell'economia lombarda e all'interno di questa delle differenze territoriali che ci sono, valorizzando le competenze. Ad esempio, Cremona è la prima provincia lombarda (al quinto posto in Italia) per produzione da bioenergie (4,4% del totale nazionale nel 2016) e prima provincia italiana nel biogas (9,8%). La rilevanza del settore è testimoniata dal successo del Salone delle Tecnologie per le Rinnovabili 'Bioenergy'. Il territorio ha inoltre sviluppato una specializzazione anche nei sistemi di gestione delle acque per l'irrigazione e di depurazione delle acque reflue».

FORMAZIONE

Quello della formazione è un capitolo importante e delicato: è una delle scommesse da vincere per garantire un futuro migliore ai nostri giovani e al sistema economico. Agroalimentare, liuteria e cosmesi, ma anche meccatronica e chimica sono eccellenze del territorio provinciale. E Cremona in questi anni è diventata una città universitaria. Le aziende, sempre alla ricerca di tecnici specializzati, chiedono con insistenza un più forte collegamento con la scuola. Da qui i progetti di alternanza scuola-lavoro (ora denominati PCTO), ma anche l'istituzione di nuovi Istituti Tecnici Superiori (ITS), espressione di una strategia fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali.

La Regione Lombardia governata da lei come intende procedere per rafforzare la formazione e per migliorare il dialogo tra il mondo del lavoro e quello scolastico?

FONTANA

«Innanzitutto, credo sia importante chiarire che questa è la sfida decisiva dei prossimi anni e su cui Regione Lombardia è al lavoro già da diverso tempo. A fronte di un contesto economico e lavorativo in forte e rapido mutamento e davanti al drammatico declino demografico che il nostro Paese sembra incapace di arginare diventa ancora più indispensabile far dialogare il mondo della formazione e quello del lavoro per garantire il massimo della competitività alle nostre imprese e il massimo della occupabilità ai nostri giovani, scongiurando il più possibile i pericoli paradossali della nostra epoca: il mismatch formativo e l'aumento dei NEET. Per fare questo occorre proseguire sulla strada intrapresa in questi anni e caratterizzata da investimenti robusti con cui continueremo a sostenere i percorsi di formazione professionale (dalla IeFP ai corsi ITS), anche in apprendistato, i corsi di Formazione Continua e tutti gli interventi di Politiche Attive del Lavoro, pro-

muovendo innovazione, digitalizzazione e internazionalizzazione. Solo per quanto riguarda i percorsi ITS Regione ha investito nel corso degli ultimi anni oltre 100 milioni di euro assicurando una crescita verticale del sistema che oggi conta sul nostro territorio 25 Fondazioni che erogano 300 corsi frequentati da oltre 6.500 studenti. Si tratta di un primato a livello nazionale. Questi percorsi rappresentano la migliore e più avanzata esperienza di collegamento tra formazione e lavoro, garantendo ai propri diplomati performance di inserimento lavorativo pari ad oltre l'84% a soli 6 mesi dal termine del percorso. Anche nell'ambito delle politiche attive l'integrazione delle misure formative con i servizi al lavoro, in dialogo con il sistema produttivo territoriale, ci permette di anticipare e valorizzare i fabbisogni professionali delle aziende e di personalizzare gli interventi necessari. Grazie a tutti questi strumenti continueremo a sostenere i nostri cittadini e le nostre imprese valorizzando anche le moltissime specificità che contraddistinguono i diversi territori della nostra Regione e che meritano di essere tutelate, fatte crescere e fatte conoscere».



MAJORINO

«Investire sulla formazione sarà una delle mie priorità. È uno dei driver fondamentali volto a favorire la competitività delle stesse imprese oltre che il fondamentale elemento di supporto per l'occupazione giovanile. Lo sviluppo e il potenziamento degli ITS è strategico e fondamentale. Sono il canale di formazione che deve sempre più vivere del legame sinergico con il mondo produttivo del territorio. Dobbiamo rispondere a una domanda sempre più forte proveniente dalle categorie produttive che richiede specializzazione tecnica di alto livello per formare professionisti pronti ad essere inseriti in contesti lavorativi che hanno necessità di forze giovani e preparate. Nella provincia di Cremona agroalimentare, meccatronica e cosmesi sono settori trainanti che devono essere pienamente sostenuti, così come la liuteria. E il sostegno a questi ambiti viene anche e soprattutto da una formazione sempre più qualificata e al passo dei tempi. Sugli

ITS Regione Lombardia può particolarmente incidere essendo una propria prerogativa amministrativa. Gli ITS lombardi, insieme a università e centri di ricerca, devono diventare un esempio di eccellenza. Penso sia necessario l'allargamento delle 'maglie' della normativa delle fondazioni ITS in modo tale che si possa ottenere un ampliamento dell'offerta mantenendo e, anzi, rafforzando le specificità territoriali. Le amministrazioni comunali di Cremona e Crema, insieme al sistema camerale e scolastico, stanno investendo molto. Penso che Regione Lombardia debba fare la propria parte aumentando le risorse e sostenendo questi investimenti che riguardano, anche, spazi fisici. Di pari passo dobbiamo mettere un freno all'abuso dei tirocini extracurricolari che purtroppo troppo spesso significano sfruttamento per i nostri giovani impedendo loro di costruire il proprio futuro: il primo lavoro deve essere tutelato e adeguatamente retribuito, per questo vogliamo incentivare e semplificare i contratti di apprendistato».

MORATTI

«Se partiamo dai dati dobbiamo constatare che la nostra regione sul piano della formazione non brilla nel confronto con le altre regioni europee, ma non solo, la Lombardia è una delle regioni italiane che presenta i minori tassi di iscrizione all'Università rispetto alla popolazione residente. Il nostro Paese, inoltre, detiene il record europeo non solo dei giovani che non lavorano, ma anche dei giovani 'scoraggiati', ossia che non si formano e non cercano attivamente un'opportunità di impiego. Bisogna, allora rovesciare questa situazione e avere l'ambizione di fare della Lombardia un modello internazionale per l'istruzione, dalla prima infanzia ai percorsi universitari e di formazione professionale. Gli ITS Academy, rappresentano sicuramente una nuova grande opportunità di rilancio. Grazie al PNRR, con finanziamenti dedicati, sono un'occasione per accelerare nella modernizzazione della nostra Regione e soprattutto una grande opportunità per i giovani di specializzarsi nelle tecnologie più avanzate richieste dal nuovo mercato del lavoro. Più in generale per superare il mismatch tra domanda e offerta, oltre al coinvolgimento locale delle aziende nella definizione dei programmi formativi professionali, occorre favorire, anche tramite specifici fondi, l'orientamento precoce e il ri-orientamento, in collaborazione con gli Informagiovani, le scuole, gli ITS e le Università, le imprese e le associazioni di categoria per gestire i servizi in rete e per favorire un opportuno raccordo anche con i Centri per l'Impiego. L'obiettivo primario è ridurre drasticamente la dispersione scolastica, e fare in modo che più nessun giovane lombardo abbandoni i percorsi formativi senza aver almeno raggiunto una qualifica professionale».

di Stefano Sagrestano

Per il Polo della cosmesi la crescita è senza confini

NUOVI MERCATI E FORMAZIONE

**«Facciamo rete per essere più forti»
Il presidente Matteo Moretti
tra bilancio e prospettive di sviluppo**

Lil Polo della Cosmesi guarda al futuro, forte dell'esperienza maturata nell'ultimo biennio. Innanzitutto punta sulla formazione: l'associazione guidata da **Matteo Moretti** è tra i promotori del nuovo corso Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore) per tecnici del packaging per l'industria del make up, organizzato da Calam, il centro di formazione professionale di Lodi, in collaborazione con alcune aziende della Cosmetic valley italiana. Della durata di un anno, il corso è pratico e al termine l'80% dei partecipanti trova lavoro. Rivolto a 20 giovani diplomati alle superiori, è gratuito e ha una durata complessiva di 1.000 ore, suddivise tra attività formative in aula (lezioni, esercitazioni, laboratori) e tirocinio in azienda. Obiettivo del corso è formare una figura esperta di packaging per il mondo della cosmesi che sappia muoversi lungo l'intero processo di progettazione, considerando la specificità e le complessità del settore cosmetico. Un comparto che tra Milano, Bergamo, Crema, Lodi e Brianza, conta su 500 aziende che producono più del 65% del make-up mondiale. Un indotto di quasi 17 miliardi e in cui lavorano 25.000 persone.

Tra i promotori dell'iniziativa c'è anche Lumson, leader nel packaging cosmetico primario e con il proprio quartier generale a Capergnanica, di cui Moretti è presidente.

«Il nostro territorio vanta una grande tradizione manifatturiera ed è ricco di opportunità lavorative - sottolinea l'imprenditore -: le nostre aziende, a loro volta, detengono uno straordinario patrimonio di conoscenze che è importante preservare e trasferire alle nuove generazioni. Siamo felici di poter dare il nostro contributo a creare professionisti da inserire nel settore cosmetico dove l'Italia, e in particolar modo la Lombardia, vantano una leadership a livello mondiale».

Per il prossimo biennio, inoltre, il Polo punta a proseguire



Matteo Moretti, presidente del Polo della Cosmesi





Con il Cluster della cosmesi creati nuovi sbocchi in Paesi come Messico, Corea del Sud, Usa, India e Emirati Arabi Uniti



nella positiva esperienza internazionale del Cluster della cosmesi, che ha creato nuovi sbocchi in Paesi come Messico, Corea del Sud, Usa, India e Emirati Arabi Uniti. Una maxi alleanza tra il Polo della cosmesi e altre associazioni europee del settore, con il neo senatore di Fratelli d'Italia, il cremasco **Renato Ancorotti**, anch'egli imprenditore del settore, pronto a collaborare per un rilancio del Made in Italy. Lo stesso Ancorotti siede nella commissione industria di palazzo Madama.

Negli ultimi due anni, il Polo ha già aderito al Cluster del make up. L'esperienza si è conclusa in questi giorni. Era stata co finanziata dal programma Cosme dell'Unione europea. Oltre al Polo ha riunito altri cinque cluster del vecchio continente: Cosmetic valley (Francia), Beauty cluster (Spagna), Aebb (Portogallo), Ikmib (Turchia), e Transilvania lifestyle (Romania).

«L'esperienza del Global cosmetics cluster Europe è stata avvincente e determinante – sottolinea Moretti – e le promesse fatte sono state mantenute: le nostre aziende associate hanno potuto beneficiare concretamente di strumenti messi a disposizione gratuitamente attraverso fondi Ue per potenziare l'attività di internazionalizzazione. Non solo, i temi toccati e le opportunità reali offerte hanno attirato l'interesse anche di altre piccole medie imprese che hanno compreso cosa significa fare rete e avere un

soocar

STILL

SMART & SECURE





cluster di riferimento dell'industria cosmetica in casa, com'è oggi il Polo. In questi due anni è stato costruito molto, e nonostante il progetto sia formalmente concluso, tutti i partner sono concordi nel proseguire l'alleanza. Siamo solo all'inizio di un percorso».

Tra il 2020 e quest'anno sono state implementate strategie internazionali a partire dalla costruzione di strumenti di

marketing di cui hanno beneficiato le imprese del Polo e altre 600 europee e turche. Le aziende hanno migliorato la loro capacità di internazionalizzarsi (formazione, tutoraggio, consulenza specifica, apprendimento tra pari). A queste pmi è stata offerta inoltre l'opportunità di partecipare a diverse attività commerciali e

di partenariato, sia all'interno dell'Ue sia in Paesi di altri continenti. Fondamentale, ad esempio, la piattaforma digitale di businessplace che ha permesso di connettersi con aziende straniere e indagare su potenziali attività di ricerca e sviluppo o partnership commerciali. Numerosi gli eventi a cui hanno partecipato le società cremasche. Tra questi gli

Il Polo è tra i promotori del nuovo corso Ifts per tecnici del packaging per l'industria del make up



Officina Meccanica

RETTIFICA TERRENI

*Tanti auguri
di Buon Natale
e Buone Feste*

Via Dell'Industria, 8 - Cappella Cantone (CR)
Tel. 0374 373366 - info@rettificaterreni.it

www.rettificaterreni.it



appuntamenti di Dubai, Seoul e Las Vegas (USA), cogliendo le opportunità fornite dalle fiere internazionali.

«Con Moretti i rapporti sono ottimi: con lui in futuro potremo pensare a una collaborazione sulla formazione e sulla promozione di convegni legati al settore cosmetico», ha spiegato nei giorni scorsi Ancorotti.

Una svolta importante per un settore vitale dell'economia cremasca e ormai centrale anche in quella regionale e nazionale. Un comparto in continua crescita, con numeri anti ciclici. Solo il lockdown, peraltro parzialmente, aveva fermato per qualche mese il business della bellezza nel 2020.

L'estate scorsa, in occasione dell'ufficializzazione della sua candidatura a senatore, Ancorotti aveva lasciato la presidenza di Cosmetica Italia, associazione che raggruppa la stragrande maggioranza delle imprese nazionali del settore. Evidente però come la sua sia ancora una voce molto ascoltata.

«Adesso ci sono altri vertici – ha precisato – che decideranno in piena autonomia come muoversi nei confronti del Polo della Cosmesi. Per parte mia sono a disposizione di tutte le aziende del settore, pronto a mettere in campo le mie competenze».

«Le nostre aziende hanno conoscenze che è importante trasferire alle nuove generazioni: siamo felici di poter dare il nostro contributo per creare nuovi professionisti del settore»



Fabio Bergamaschi, sindaco di Crema, con **Matteo Moretti**

75 ANCE | CREMONA
1946 - 2021



Buone Feste

*alle imprese edili e alle categorie economiche
del territorio*

WWW.ANCECREMONA.IT

Cremona, un 2023 da vivere

GENNAIO – DICEMBRE

IL SUONO DI STRADIVARI – AUDIZIONI CON STRUMENTI STORICI

Museo del Violino, Auditorium Giovanni Arvedi
museodelviolino.org



GENNAIO - MAGGIO

OPERADANZAMUSICATEATRO

Teatro A. Ponchielli
teatroponchielli.it



FEBBRAIO - APRILE

CONCERTI IN AUDITORIUM – L'ALTRA ANIMA DEL VIOLINO

Museo del Violino, Auditorium Giovanni Arvedi
museodelviolino.org



10 FEBBRAIO – 21 MAGGIO 2023

PICTURA TACITUM POEMA. MITI E PAESAGGI DIPINTI NELLE DOMUS DI CREMONA

Museo del Violino, Padiglione Amati
musei.comune.cremona.it



24-25-26 MARZO 2023

FORMAGGI E SORRISI. CHEESE & FRIENDS

Centro storico
formaggiesorrisi.it



APRILE - MAGGIO

CREMONA JAZZ

Museo del Violino, Auditorium Giovanni Arvedi
cremonajazz.it



APRILE

LE INVASIONI BOTANICHE

Centro storico
lebotteghedelcentro.it



DAL 23 AL 28 MAGGIO 2023

SALONE DEL CAVALLO AMERICANO

CremonaFiere
cremonafiery.it



(8)-9-10-11 GIUGNO 2023

PAF – PORTE APERTE FESTIVAL musica, scrittura e fumetto

Centro storico e altre sedi
portepertefestival.it



GIUGNO

MONTEVERDI FESTIVAL

Teatro A. Ponchielli e altre sedi
teatroponchielli.it



LUGLIO

CREMONA SUMMER FESTIVAL

Centro storico e altre sedi
facebook.com/CremonaMusicFestival

6-13-20-27 LUGLIO 2023

I GIOVEDÌ D'ESTATE

Centro storico
lebotteghedelcentro.it



7-8-9 LUGLIO 2023

TANTA ROBBA FESTIVAL

Parco ex Colonie Padane
gliamicidirobi.it



21-22-23 LUGLIO 2023

LUPPOLO IN ROCK

Parco ex Colonie Padane
luppoloinrock.com



SETTEMBRE

LE INVASIONI BOTANICHE

Centro storico
lebotteghedelcentro.it



SETTEMBRE - DICEMBRE

OPERADANZAMUSICATEATRO

Teatro A. Ponchielli
teatroponchielli.it



22-23-24 SETTEMBRE 2023

CREMONA MUSICA INTERNATIONAL EXHIBITIONS & FESTIVALS

CremonaFiere
cremonafiery.it/musica



OTTOBRE

STRADIVARIfestival

Auditorium Giovanni Arvedi Museo
del Violino
stradivarifestival.it



6-7-8 OTTOBRE 2023 (TBC)

FESTA DEL SALAME CREMONA

Centro storico
festadelsalamecremona.it



OTTOBRE - NOVEMBRE

CREMONA PER UGO

turismocremona.it



14 OTTOBRE – 30 NOVEMBRE 2023

FESTIVAL DELLA MOSTARDA

Edizione digitale e diffusa
festivaldellamostarda.it



11-19 NOVEMBRE 2023

FESTA DEL TORRONE

Centro storico
festadeltorrone.com



NOVEMBRE

IL BONTÀ - SALONE DELLE ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE DEI TERRITORI

CremonaFiere
ilbonta.it



30 NOVEMBRE – 2 DICEMBRE

FIERE ZOOTECNICHE INTERNAZIONALI DI CREMONA

CremonaFiere
cremonafiery.it/zootechniche



18 DICEMBRE

STRADIVARIImemorialday

Auditorium Giovanni Arvedi Museo del Violino
museodelviolino.org



DICEMBRE – GENNAIO

NATALE A CREMONA

Centro storico
comune.cremona.it



WITHUB

Zoppini

Living & Outdoor

WWW.ZOPPINIPROGETTI.IT

Buon Natale

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA DEL 50%

MARTEDI- SABATO
9.00-12.00 15.00-19.00
LUNEDI E DOMENICA
15.00-19.00

Gibus
atelier

GOTTOLENGO
VIA BRESCIA 55 TEL. 030 9951395
CICOGLIOLO
VIA CARDUCCI 1 TEL. 0372 835641

Tutti gli eventi in provincia

CASALMAGGIORE

STAGIONE TEATRO COMUNALE

<http://www.teatrocasalmaggiore.it/>



CREMA

STAGIONE TEATRO SAN DOMENICO

<http://www.teatrosandomenico.com/>



CASALBUTTANO

STAGIONE TEATRO BELLINI

<http://www.casalbuttano.it/>



SORESINA-CASTELLEONE-ORZINUOVI

STAGIONE TEATRO DEL VIALE – SIFASERA

<http://www.teatrodelviale.it/>



CREMA

5-12-19-26 FEBBRAIO 2023

GRAN CARNEVALE CREMASCO – IL CARNEVALE DELLA LOMBARDIA

Centro storico

www.carnevaledicrema.it



ISOLA DOVARESE

17-18-19 FEBBRAIO 2023

IL CARNEVALE DEL QUINTO QUARTO

Cascina Ecomuseo

www.proloco-isola.org



PIZZIGHETTONE

19-20-21 MAGGIO 2023

XXXIII TRE GIORNI IN PIAZZA

<http://www.pizzighettone.it/>



CREMA

LUGLIO-SETTEMBRE

FESTIVAL “LIRICA IN CIRCOLO”

Museo Civico di Crema – Chiostri di Sant’Agostino

<https://wp.circolodellemuse.it/>



CASALMAGGIORE

LUGLIO

FIERA DI PIAZZA DI SPAGNA

Piazza Garibaldi

<http://casalmaggioreturismo.it/>



CASALMAGGIORE

DAL 10 AL 30 LUGLIO 2023

CASALMAGGIORE INTERNATIONAL MUSIC FESTIVAL

Sedi diverse

www.casalmaggiorefestival.com



CREMA

LUGLIO-AGOSTO

TORRELLATA CREMASCA

Agriturismo Le Garzide

<https://www.facebook.com/tortellatacremasca/>

CREMA

DALL’11 AL 16 AGOSTO 2023

CHIACCHIERE E TORTELLI

Piazza Aldo Moro

<https://www.culturacrema.it/eventi/>



CREMONA-STAGNO LOMBARDO

15 AGOSTO

FESTA DELL’ASSUNTA

<http://www.diocesidicremona.it/>



ISOLA DOVARESE

8-9-10 SETTEMBRE 2023

52° PALIO DE ISOLA ISOLA DOVARESE

Piazza Matteotti

<http://www.palioisola.it/>



SONCINO

30 SETTEMBRE – 1 OTTOBRE 2023

RIEVOCAZIONE STORICA CASTRUM SONCINI: ASSEDIO ALLA ROCCA

Rocca Sforzesca

<http://www.castrumsoncini.com/>



MONTODINE

DOMENICA 1 OTTOBRE

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

<http://www.comune.montodine.cr.it/>

CREMA

DAL 30 SETTEMBRE AL 9 OTTOBRE 2023

FESTIVAL IMONDIDICARTA

Centro storico

<http://www.imondidicarta.it/>



SONCINO

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2023

GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA

Sedi diverse

<http://www.prolocosoncino.it/>



SONCINO

DOMENICA 22 OTTOBRE 2023

SAGRA DELLE RADICI

Centro storico

<http://www.prolocosoncino.it/>

PIZZIGHETTONE

29-29-30-31 OTTOBRE
e 1-4-5 NOVEMBRE 2023

- 31° FASULIN DE L’OC CUN LE CUDEGHE - 21° BUONGUSTO

Cerchia muraria

<http://www.pizzighettone.it/>



CASALMAGGIORE

1-5 NOVEMBRE 2023

FIERA SAN CARLO – SAGRA DEL BLISGON E DEL COTECHINO

Piazza Garibaldi

<http://casalmaggioreturismo.it/>



WITHUB

di Gianluigi Cavallo (*Digital strategist e data analyst*)

Presto la «fabbrica dei feti» Il progresso che spaventa

LA TECNOLOGIA SENZA LIMITI

Ectolife sarà in grado di far nascere fino a 30.000 bambini all'anno grazie a «grembi artificiali»

Ectolife è la fabbrica di feti in grado di far nascere fino a 30.000 bambini all'anno grazie a grembi artificiali. Amo le innovazioni tecnologiche, dopo gli annunci o le pubblicazioni mi ci avvento sopra, divorando dati e risultati con il sorriso di un bambino che apre i regali di Natale davanti all'albero.

Devo però ammettere che ho avuto sentimenti contrastanti sull'uscita di Neuralink, il progetto che fa capo a una società di Elon Musk che ha recentemente annunciato di essere ufficialmente pronta per installare il suo primo impianto cerebrale informatico all'interno di un cervello umano, ma poi hanno prevalso i potenziali davvero notevoli e i benefici raggiungibili.

Guardando il video di Ectolife creato da Hashem Al-Ghaili, lo scienziato che ha studiato questo progetto, devo ammettere che mi sono realmente spaventato.

Insomma, in un giorno non troppo lontano si potrà scegliere se far nascere i nostri figli dal grembo materno o da un grembo artificiale. Si potrà monitorare il feto comodamente attraverso una App Mobile che consente di visualizzare l'andamento della crescita, inviare suoni, musiche, oltre che poterlo toccare attraverso la realtà virtuale.

DALLA FECONDAZIONE IN VITRO AL GREMBO ARTIFICIALE

Per vedere i primi passi della tecnologia riproduttiva dobbiamo spostarci nel lontano 25 luglio 1978, dove una bambina di nome Louise Brown nacque all'Oldham and District General Hospital di Manchester, in Inghilterra. Louise è stata concepita in una capsula di Petri, ed è anche la prima bambina concepita attraverso la fecondazione in vitro (IVF). E oggi più di 8 milioni di bambini vengono concepiti ogni anno attraverso questa tecnica.

Nel 2017 arriva il Biobag, un enorme passo avanti nella tecnologia dell'utero artificiale. Gli scienziati hanno allevato

otto feti di agnello per 105-120 giorni, l'equivalente di feti umani a 22-24 settimane di gestazione.

Nel marzo del 2021 arriva un altro traguardo, un gruppo di scienziati israeliani sono stati in grado di far crescere embrioni di topo fino a undici giorni all'interno di uteri artificiali. La straordinarietà di questo risultato è che per un topo 11 giorni sono oltre la metà dell'intero periodo gestazionale.

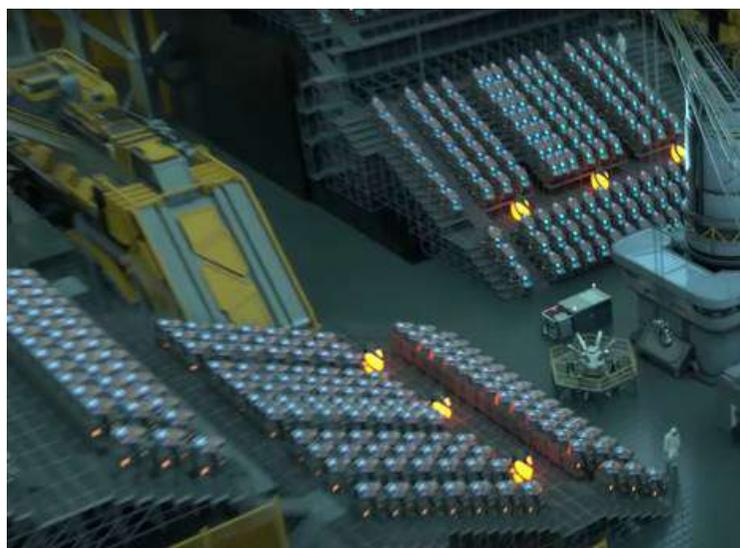
E ora siamo a un passo dalla fabbrica di bambini in grembi artificiali, perlomeno secondo il ricercatore Al-Ghaili.

CHI È HASHEM AL-GHAILI

Hashem Al-Ghaili è un biotecnologo e regista che lavora in Germania, che si impegna a educare il pubblico su scienza, tecnologia e questioni relative al futuro. Nel 2014 ha vinto il Futurism Excellence in Science Media and Literature Award. Al-Ghaili ha anche diretto, prodotto e scritto il film di fantascienza *Simulation* (2019), che ha vinto l'Award of Excellence and Best Visual Effects dal concorso internazionale Global Shorts con sede a Los Angeles. Al-Ghaili afferma che il concetto di EctoLife è solo il logico passo successivo della scienza e lo spiega in un'intervista esclusiva con 'Science and Stuff'.

Come funziona Ectolife?

«La struttura dispone di 75 laboratori altamente attrezzati. Ogni laboratorio può ospitare fino a 400 uteri artificiali. L'intelligenza artificiale per monitorare la crescita dello svi-





**Si potrà monitorare
il feto attraverso
un'App che consente
di visualizzare
l'andamento
della crescita
e inviare musiche**

luppo dei bambini è alimentata da energia rinnovabile composta da energia solare ed eolica».

Il video mostra che il primo passo che i futuri genitori devono fare è combinare i loro ovuli e spermatozoi attraverso la fecondazione in vitro. Ciò consentirebbe loro di selezionare solo embrioni vitali e 'geneticamente superiori'. Al-Ghaili chiarisce che gli embrioni geneticamente superiori sono principalmente quelli privi di problemi genetici che porterebbero a un aborto spontaneo. La struttura EctoLife prevede anche un uso estensivo dell'intelligenza artificiale (AI), in grado di fornire ad ogni bambino «nutrienti personalizzati su misura per le loro esigenze» e di segnalare eventuali anomalie per «deviazioni dalla normale gestazione». I genitori

potrebbero sperimentare ciò che il loro bambino vede e sente attraverso l'uso di telecamere a 360° che si trovano all'interno dell'utero artificiale e sono abbinate a un visore per la realtà virtuale. Nel frattempo, gli altoparlanti potrebbero essere utilizzati per riprodurre una vasta gamma di parole e musica per il bambino, imitando i suoni che i bambini sentono mentre sono nel grembo materno. «I genitori possono persino scegliere la playlist» o riprodurre la propria voce,

in modo che il loro bambino si abitui di più a loro», conferma lo scienziato. Quando il piccolo risulterà maturo il processo di nascita sarà eseguito «con la semplice pressione di un pulsante», così da drenare il finto liquido amniotico dal grembo artificiale.

Quanto siamo lontani da tutto questo?

«Mancano solo pochi anni alla creazione di una capsula di crescita EctoLife completamente funzionante. Per quanto riguarda altre funzionalità come la tuta tattile, il live view VR, la connessione dell'app al pod e il sistema di monitoraggio basato sull'intelligenza artificiale, si tratta di tecnologie standard che già esistono e vengono utilizzate quotidianamente. Quindi sì. Per molti versi, forse, ci siamo quasi. Si tratta solo di combinare tutto questo lavoro di ricerca in un'unica invenzione, che è ciò che fa il mio concetto».

Arrivano conferme anche dal mondo scientifico. «Sembra probabile che manchino solo pochi anni ai test (uteri artificiali) su soggetti umani», ha scritto l'accademica di etica sociale e politica **Elizabeth Chloe Romanis** nel *Journal Of Medical Ethics* del BMJ. Il dottor **Carlo Bulletti**, Professore Associato presso il Dipartimento di Ostetricia, Ginecologia e Scienze della Riproduzione dell'Università di Yale, pensa che entro i prossimi dieci anni si potrebbe realizzare un utero artificiale perfettamente funzionante.



Ogni laboratorio può ospitare fino a 400 uteri artificiali

di Marilisa Cattaneo

La gestione delle paghe un servizio fatto su misura

DALL'ASSUNZIONE AL FINE LAVORO

Mizzotti: «Siamo a disposizione delle aziende, offriamo ogni forma di supporto relativo al personale»

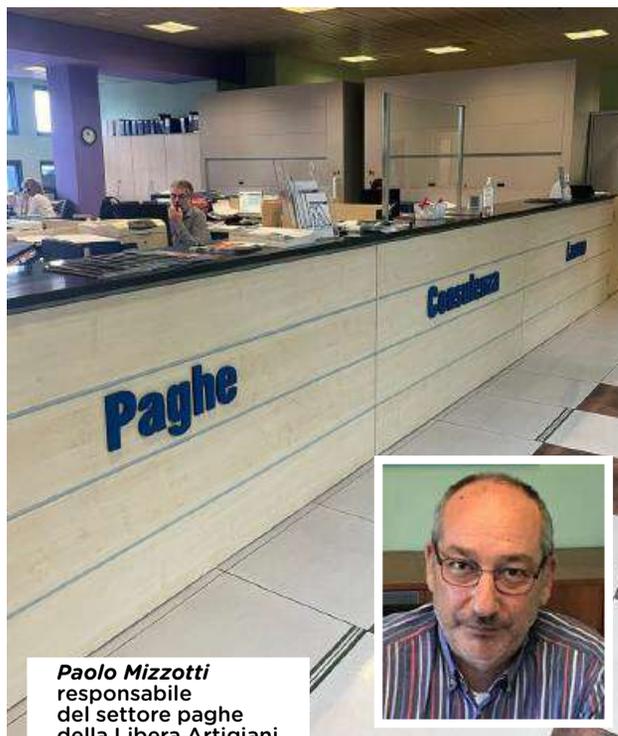
Sesso di fronte all'espletamento di pratiche burocratiche complesse un datore di lavoro cerca un riferimento competente a cui poter affidare l'incombenza con tranquillità: la Libera Associazione Artigiani, quale rappresentante datoriale, offre a tal proposito assistenza ed elevata professionalità nell'elaborazione delle paghe, dei contributi e nella gestione di tutti gli adempimenti collegati.

«Il servizio proposto dal reparto Paghe ai nostri associati - come spiega il responsabile **Paolo Mizzotti** - è sempre calato perfettamente sulle necessità aziendali. In Libera abbiamo la capacità di interfacciarci con diverse realtà aziendali, sia per dimensioni che per tipologia passando dalle piccole imprese a conduzione familiare nell'ambito dell'artigianato fino a società più complesse e strutturate».

Lo staff dell'ufficio paghe, composto da vari impiegati e consulenti presenti nella sede di via Di Vittorio 36 a Crema, risponde sempre con celerità e professionalità alle necessità di supporto e di disbrigo delle pratiche.

«Siamo a disposizione delle aziende per offrire il miglior supporto nella gestione del personale dall'assunzione alla cessazione del rapporto di lavoro, nell'elaborazioni dei cedolini paghe e delle pratiche previste dalla normativa».

A questo è connesso il servizio Dialogo web, un archivio online sempre consultabile e da cui poter scaricare direttamente i cedolini e tutti gli elaborati legati alla gestione delle paghe, evitando la consegna e il ritiro a mano della documentazione. Oltre all'elaborazione dei cedolini numerosi sono i servizi proposti dall'Associazione di categoria per la materia lavoro che variano dai rapporti con gli enti INPS, INAIL, DpL e AdE, agli enti bilaterali quali ELBA, WILA e SAN.ARTI, alla gestione delle pratiche per la



Paolo Mizzotti
responsabile
del settore paghe
della Libera Artigiani

Cassa Edile, ai fondi di previdenza complementare, alla cassa integrazione e di tutte le forme di sostegno al reddito. Il Patronato ACAI, interno alla nostra struttura, aumenta ulteriormente la pluralità e la qualità dei servizi offerti. Di particolare rilievo è, infine, il servizio Colf e Badanti sviluppato per fornire ai nostri associati tutta l'assistenza necessaria nella gestione di questa particolare tipologia di lavoratori, nel rispetto delle norme dei diritti e delle tutele riconosciute dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Domestico. I servizi offerti dalla Libera Associazione Artigiani sono sempre contraddistinti da «un approccio attento e scrupoloso dei bisogni del datore di lavoro che si rivolge a noi per risolvere una problematica o una difficoltà. La fase della consulenza è basilare per la buona riuscita del servizio offerto - conclude il responsabile Mizzotti - attraverso un'approfondita analisi della situazione forniamo la miglior soluzione, che incontri la soddisfazione del datore di lavoro ma anche quella del dipendente».



Lo staff di Artfidi: Marco Bressanelli, Pia Consonni, Enrico Mattinzoli (Presidente), Antonella Tarenzi, Sara Tambani, Francesco Gabrielli (direttore), Angelo Valota e Marco Soffiantini

ARTFIDI UFFICIO DI CREMA



presso
la Libera Associazione Artigiani G. Di Vittorio, 36
26013 - Crema



Tel. **0373.207227**
0373.207251

Responsabili: **Marco Soffiantini,**
Sara Tambani, Antonella Tarenzi

PRODOTTI

finanziamenti chirografari	riequilibrio finanziario
mutui ipotecari	scorte di magazzino
affidamenti a breve termine	pagamento tredicesime
capacità finanziaria per autotrasportatori	pagamento imposte
credito diretto	



Withub

Artfidi Lombardia c'è... È la risposta per il credito

I NUMERI DELLA CRESCITA

Mattinzoli: «Oltre 27.400 soci, 71.000 richieste di garanzia per oltre 2,5 milioni di euro offriamo un servizio importante»

Ln un periodo in cui le imprese si trovano ad affrontare notevoli complessità con dinamiche contrastanti Artfidi Lombardia presieduto da **Enrico Mattinzoli** e diretto da **Francesco Gabrielli** - con uffici a Brescia, Milano, Bergamo, Varese, Crema, Lodi e Seveso - rimane un punto di riferimento per rispondere alle esigenze di credito del mondo imprenditoriale.

Artfidi Lombardia, primo Intermediario Finanziario vigilato in Lombardia, con un Total Capital Ratio (rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo e il valore delle attività ponderate per il rischio) pari al 27,08% rispetto al 26,67% del 2021 conferma la solidità patrimoniale del Confidi. Ad oggi con oltre 27.400 soci distribuiti nelle varie di Brescia, Milano, Bergamo, Varese, Crema che conta 2.700 soci, Lodi e Seveso (MB), 71.000 richieste di garanzia per oltre 2,5 milioni di euro, deliberate entro 20 giorni dall'inizio pratica, Artfidi Lombardia continua la sua crescita.

«Da sempre - afferma Mattinzoli - svolgiamo un ruolo fon-

damentale per garantire l'accesso al credito delle imprese incidendo positivamente sulle possibilità di crescita delle piccole e medie aziende del territorio, operando in modo sostanziale per consentire alle aziende stesse di dotarsi, a costi ragionevoli, dei mezzi economici necessari».

L'ammontare dei finanziamenti approvati lo scorso anno è stato di 129 milioni di euro, richiesti da ditte Individuali per il 47,29% (erano il 37,03% nel 2020), da srl per il 27,61% (contro il 40,48% di un anno prima), sostanzialmente stabili al 14,60% le snc, il resto distribuito tra spa, sas e cooperative.

In merito alla finalità, la domanda per liquidità è passata dal 61,35% del 2020 al 36,04%, quella a valere sugli affidamenti a breve termine dal 32,87% al 59,67% del 2021. Oltre il 28% ha richiesto un finanziamento tra i 50 e 100 mila euro.

Quanto alla forma tecnica il 41,51% è indirizzato verso il chirografario, il 35,82% ha privilegiato il breve termine. Per il 45,12% dei richiedenti la garanzia, la durata dei finanziamenti si attesta a 12 mesi. In crescita i finanziamenti verso le imprese di servizi (84,1%), in calo quello a aziende di produzione (15,9%).

«Con la progressiva uscita dal Temporary Framework e la riduzione dell'intervento pubblico - commenta Enrico Mattinzoli - la garanzia dei confidi torna ad essere fondamentale per sostenere l'accesso al credito delle aziende, continuando ad assicurare il finanziamento alle micro-imprese che, nel 70% dei casi, a causa del maggior indebitamento associato a un peggior merito creditizio non verrebbe altrimenti erogato».



libera
associazione
artigiani

INSIEME AGLI IMPRENDITORI, PASSO DOPO PASSO!

**CREMA - VIA G. DI VITTORIO, 36
PANDINO - P.ZZA V. EMANUELE III, 11
RIVOLTA D'ADDA - VIA D. ALIGHIERI, 4**

0373 - 2071

**LAA@LIBERARTIGIANI.IT
WWW.LIBERARTIGIANI.IT**



di Marilisa Cattaneo

Formazione a tutto campo Ecco la mission di I.R.I.A.P.A.

SERVIZI ALLE IMPRESE

Il direttore Simonetti: «Supportiamo le imprese e cerchiamo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta»

Offrire alle aziende associate una serie di servizi nel campo della formazione e dei servizi al lavoro: questa è la mission di I.R.I.A.P.A., ente formativo di emanazione di Casartigiani Lombardia che affianca la Libera Associazione Artigiani di Crema. «In tema di formazione supportiamo le imprese attraverso una consulenza gratuita per l'analisi dei fabbisogni formativi - spiega il direttore I.R.I.A.P.A.

Walter Simonetti - Questa è finalizzata alla presentazione di progetti formativi da finanziare con il supporto del fondo interprofessionale Fondartigianato, che prevede una serie di linee di finanziamento, o con risorse messe a disposizione da Regione Lombardia, ovvero voucher».

Nell'ambito del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, I.R.I.A.P.A. ha previsto specifici percorsi formativi gratuiti rivolti a soggetti disoccupati. Tra questi sono presenti quelli per l'area sicurezza (corso per addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo), e quelli per l'area delle competenze digitali (corso excel base, comunicazione digitale base, social media per la promozione commerciale base e utilizzo base dell'e-commerce).

«Dal 13 dicembre 2022 - aggiunge Simonetti - è possibile presentare le istanze di contributo anche nell'ambito della seconda edizione dell'avviso pubblico del Fondo Nuove Competenze di Anpal, che presenta una disponibilità finanziaria di 1 miliardo di euro per innalzare il livello del capitale umano, offrendo ai lavoratori l'opportunità di acquisire nuove o maggiori competenze e di dotarsi degli strumenti utili per adattarsi alle mutevoli condizioni del mer-



Walter Simonetti
direttore di I.R.I.A.P.A.

I SERVIZI DI I.R.I.A.P.A.



Servizi formativi

- Formazione a catalogo
- Formazione a commessa
- Formazione Finanziata
- Formazione per apprendisti
- Formazione GRATUITA per disoccupati
- Progetti speciali



Servizi al lavoro

- Dote Unica Lavoro - Quarta Fase
- Garanzia Giovani - Fase II
- Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL
- Tirocini Extra-Curricolari
- Ricerca e selezione personale
- Offerte di lavoro



Attivazione Spid



Certificazioni

WITHUB

cato di lavoro».

Per quanto riguarda invece i servizi al lavoro, I.R.I.A.P.A. si propone per facilitare l'incontro domanda offerta, con particolare attenzione alle azioni rivolte a soggetti svantaggiati: «Ci rivolgiamo a giovani che stanno costruendo il proprio progetto formativo e professionale come studenti che vogliono arricchire il proprio curriculum vitae attraverso esperienze in azienda, a chi è alla ricerca di un impiego, di opportunità formative, oppure a chi intende cambiare lavoro ma anche a chi è in cassa integrazione o mobilità. I nostri interlocutori sono anche i datori di lavoro, per i quali facilitiamo l'inserimento e l'attivazione di misure di accompagnamento al lavoro, come ad esempio stage e tirocini». Infine, I.R.I.A.P.A. offre anche un servizio finalizzato alla ricerca e selezione di nuovo personale da introdurre in azienda, affiancando le imprese in tutte le fasi tipiche di un processo di selezione del personale, dall'individuazione del profilo fino all'inserimento della risorsa. «Attraverso questo specifico servizio - conclude Simonetti - si vuole rendere disponibile ad ogni tipologia aziendale un servizio di Gestione Risorse Umane altamente professionale e, di norma, tipico di realtà maggiormente strutturate. I.R.I.A.P.A., per ogni ricerca affidata, pubblica gratuitamente annunci personalizzati sui principali siti on-line specializzati e social network».

«Attraverso questo specifico servizio - conclude Simonetti - si vuole rendere disponibile ad ogni tipologia aziendale un servizio di Gestione Risorse Umane altamente professionale e, di norma, tipico di realtà maggiormente strutturate. I.R.I.A.P.A., per ogni ricerca affidata, pubblica gratuitamente annunci personalizzati sui principali siti on-line specializzati e social network».

La tradizione entra nel futuro

Le Zootecniche fanno centro



AGRICOLTURA E ZOOTECCIA

La 77^a edizione inaugurata dal ministro Lollobrigida ha segnato numeri record importanti i riscontri internazionali

La 77^a edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali era stata indicata come la fiera dei record e dopo tre giorni intensi, ricchi di eventi e convegni, il bilancio finale ha superato le più rosee aspettative. È stata l'edizione della piena rinascita dopo la pandemia, un'edizione in cui il settore primario ha mostrato con orgoglio tutte le sue potenzialità e Cremona è stata assoluta protagonista. Un'edizione record che peraltro conferma la crescente importanza che assumono la produzione di cibo, le commodities, le filiere di qualità, l'energia prodotta da realtà produttive agricole sempre più green, in prima linea sul fronte della transizione energetica.



Francesco Lollobrigida
 ministro dell'Agricoltura,
 tra gli stand con **Roberto Biloni**,
 presidente di CremonaFiere



Riccardo Crotti, l'assessore regionale **Guido Guidesi**, **Roberto Biloni** e **Massimo De Bellis** allo stand della Libera Agricoltori

I numeri parlano chiaro e la crescita delle Fiere Zootecniche Internazionali è nei dati: +40%, frutto delle ben 400 aziende presenti e dei 130 allevamenti giunti da 8 Paesi che hanno portato a Cà de' Somenzi 650 animali.

Nei numeri dell'edizione numero 77 vanno aggiunti gli oltre 70 appuntamenti tra convegni, seminari, focus scientifici per fare il punto del settore zootecnico nell'unico contesto fieristico internazionale specializzato in Italia sulla zootecnia ad alta redditività.

Clamoroso il successo dell'asta internazionale, evento che attrae e coinvolge persone da tutto il mondo.

Roberto Biloni, presidente di CremonaFiere, e **Massimo De Bellis**, direttore generale, non hanno nascosto la grande soddisfazione per una tre giorni andata in archivio con numeri molto brillanti. Grandi sono stati i riscontri da parte degli allevatori italiani e stranieri che hanno allestito gli stand nei padiglioni di Cà de Somenzi, ma anche dai visitatori che sono arrivati da tutto il mondo. Un trampolino di lancio ideale per immaginare e organizzare una super edizione per il 2023.

Le Fiere Zootecniche 2022 hanno visto ospiti im-

portanti, a partire da **Francesco Lollobrigida**, ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, intervenuto il primo giorno all'inaugurazione. Il ministro ha ribadito la centralità del settore primario, confermando il «no» al Nutriscore e ai cibi sintetici. Molto importante anche la visita di **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico che ha puntato l'attenzione sulle sfide future: la tutela delle tradizioni e l'innovazione come chiave per anticipare i tempi e per continuare a vincere la competizione internazionale.

La rassegna si è connotata anche per una grande attenzione ai giovani e sono state attivate varie esperienze di divulgazione didattica dedicate agli studenti, con l'obiettivo di formare con maggiore consapevolezza i consumatori di domani, sensibilizzando i ragazzi ai temi della sostenibilità e del benessere animale e promuovendo la conoscenza sui grandi temi dell'alimentazione, della sicurezza alimentare e della valorizzazione delle produzioni del territorio.

Diverse le iniziative dedicate alla formazione, che hanno visto protagonisti giovani e professionisti. Con l'evento 'Verso l'agricoltura del futuro' si è concluso il concorso 'On the way to Cremona', l'iniziativa targata CremonaFiere, rivolta agli studenti delle scuole superiori ad indirizzo agrario, un contest che ha visto coinvolti più di mille ragazzi provenienti da scuole agrarie di tutta Italia e ha premiato quattro scuole vincitrici: Istituto Tecnico Agrario 'Stanga' di Cremona; Istituto di Istruzione Superiore '8 Marzo - K. Lorenz' di Mirano (Venezia); Istituto Tecnico 'Fermi' di Pontedera (Pisa); Istituto Tecnico Agrario 'Giordano dell'Amore - Fondazione Minoprio' di Vertemate Con Minoprio (Como). Grande emozione per i giovani che hanno ricevuto l'attestato di partecipazione firmato dal ministro Lollobrigida.



Tanti Auguri di Buon Natale e di Buone Feste

**Il Presidente, la Direzione, il Consiglio generale
ed i collaboratori della Libera Associazione
Augurano a Voi ed alle Vostre famiglie
Buon Natale ed un Sereno Anno Nuovo**



**LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI**

www.liberacr.it

seguici sui nostri social  

Salato e dolce, prodotti top sulle tavole delle feste

C'è tutto quello che serve per preparare un ottimo pranzo di Natale o di Capodanno ma anche leccornie golose per idee regalo: salumi, mostarda, panettoni e tanto altro. Gli scaffali di vendita diretta delle aziende associate alla

Libera Associazione Agricoltori Cremonesi sono uno scrigno di gusto, qualità, genuinità nel segno della tradizione. E le aziende sono prontissime ad affrontare l'ultima settimana prima del Natale e dare soddisfazione ai clienti.

È esattamente quello che accade per i punti vendita della Società Agricola Zuccotti di Salvirola: produce le carni suine, bovine, di polli e conigli necessarie per lo Spaccio Agricolo Le Alberelle (aperto a Salvirola e Gallignano) e per la macelleria di Madignano. «Vendiamo salami e cotechini, prosciutto cotto e crudo (stagionato a Langhirano), focchi e culacce - racconta **Vincenzo Zuccotti**

- . Le richieste da parte del mercato sono costanti nel corso dell'anno, ma nel periodo delle festività la domanda si impenna; puntando anche sui pacchi natalizi che confezioniamo, unendo ai nostri salumi formaggi di bufala di un altro spaccio agricolo con il quale collaboriamo». Tra i punti di forza dell'offerta dell'azienda agricola di **Attilio Lodigiani**, che alla sede di Torre De' Picenardi affianca un secondo punto vendita a Zibello, in provincia di Parma, ci sono mostarda di zucca, zucchine in agrodolce e conserve di

pomodoro. Vere prelibatezze. «La nostra è un'attività che punta sulla vendita diretta qui in sede - spiega Lodigiani - Riforniamo però anche alcuni negozi e appena ne ho la possibilità mi sposto in qualche mercatino della zona. Quello del mese di dicembre tradizionalmente è un periodo di grande lavoro e noi siamo pronti orgogliosi dei nostri prodotti». L'offerta dell'azienda di Attilio Lodigiani è variegata: dunque, non solo mostarda di zucca, zucche, zucchine in agrodolce e conserva di pomodoro, ma anche la

Salumi, mostarde e panettoni: Zuccotti, Lodigiani e Visioli raccontano tre storie di lavoro e di eccellenza



Vincenzo Zuccotti (Società Agricola Zuccotti di Salvirola); **Attilio Lodigiani** (azienda a Torre de' Picenardi) e **Flavio Visioli** (azienda a Vicomosciano)

produzione di piante ornamentali d'alto fusto, manutenzione di giardini, coltivazione di cereali e di ortaggi.

Il punto vendita della società agricola di **Flavio Visioli** ha sede a Vicomosciano, frazione di Casalmaggiore. Il punto vendita ha progressivamente diversificato e ampliato la

sua offerta nel corso del tempo.

«Coltiviamo ortaggi, e all'inizio vendevamo solo quelli - spiega Visioli -. Poi, a fronte della progressiva chiusura degli altri negozi del paese, ci siamo trasformati in un piccolo mini market di generi alimentari».

Insomma, il classico negozio di una volta nel quale si trova un po' di tutto ma sempre con standard di qualità elevati: ortaggi e verdure di stagione ('allungata' grazie all'utilizzo delle serre), frutta, gastronomia semplice con vari tipi di lavorazione delle verdure. Ci sono anche proposte di

carne e di pesce (su richiesta) e preparazioni per clienti con esigenze particolari (celiaci ma non solo).

Un capitolo a parte meritano i dolci. «Non li produciamo direttamente noi - racconta Visioli - però teniamo un po' di tutto, a partire dai biscotti. E quando arriva il periodo delle feste e cominciano i rifornimenti in vista del Natale, sui nostri scaffali proponiamo i dolci siciliani creati dalla Fiasconaro di Castelbuono, in provincia di Palermo: panettoni, torroni e altri prodotti tipici. Buonissimi e un'ottima idee per fare dei regali».



Ecodesign degli imballaggi Premiata la Magic Pack

IL BANDO CONAI

Innovazione circolare: l'azienda che ha sede a Gadesco Pieve Delmona tra i cinque vincitori per l'edizione 2022

Un graditissimo premio, quello ritirato dal Responsabile Comunicazione e Sostenibilità **Fabrizio Bernini**, che vede la Magic Pack, azienda del Gruppo Happy, tra i cinque vincitori dei premi del Bando CONAI per l'Ecodesign all'evento «L'Economia del Futuro», realizzato dal Corriere

della Sera in partnership con CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi. Un riconoscimento per tutto il lavoro di ricerca, sviluppo e innovazione realizzato per un progetto di Ecodesign, che ha portato a un risultato di straordinaria importanza in linea con i fondamenti della «Green Economy».

Il vassoio XPS, meglio conosciuto come vassoio in polistirolo espanso, precisa Fabrizio Bernini, è un contenitore per alimenti tra tradizione e innovazione. Innovare, infatti, significa alterare l'ordine delle cose stabilite per fare cose nuove, non significa necessariamente, costruire ex novo, sul nulla, ma ricombinare gli elementi noti per realizzare qualcosa di diverso e inesistente sino a quel momento.

Le innovazioni, quindi, incorporano sempre al loro interno saperi, esperienze e idee già esistenti. Se proviamo ad analizzare i fenomeni più innovativi troveremo al loro interno molti elementi del passato. Questo stesso concetto si applica al contenitore per alimenti r-XPS, da sempre una soluzione funzionale e sicura utilizzata ormai da oltre 50 anni dalla GDO, dall'industria e dai consumatori di tutto il mondo, oggi più che mai innovativa, e ancor più sostenibile, riciclabile e circolare, con un contenuto di riciclato post consumo fino al 50%. Non si tratta quindi di un'alternativa, tutta da sperimentare, ma di una soluzione d'imballo arcinota, familiare a tutti i consumatori e gli operatori del settore, che ha intrapreso la via dell'innovazione e che vanta prestazioni insuperabili per il mantenimento delle caratteristiche organolettiche della carne e degli alimenti, doti di macchinabilità uniche, semplicità di



confezionamento e infine un aspetto estetico inconfondibile che rende questo vassoio diverso da quelli che di solito i consumatori chiamano «plastica».

Il Gruppo Happy, Ecodesign, concretezza e innovazione

Il Gruppo Happy è uno dei principali player a livello europeo, specializzato nella produzione e commercializzazione di contenitori in plastica e cellulosa per alimenti freschi e conservati, in grado di soddisfare pienamente le più svariate esigenze di confezionamento dell'industria alimentare e della moderna distribuzione. La vision? Contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale.

La mission? Realizzare imballaggi per alimenti sempre più sostenibili, riciclabili, circolari e innovativi

«Un buon imballaggio non ha mai trasformato un cattivo prodotto in uno buono, ma un cattivo imballaggio può trasformare un buon prodotto in uno cattivo» (Bruno Munari 1907 - 1998). Il nostro compito - spiega Bernini - è progettare imballaggi in grado di mantenere più a lungo le caratteristiche organolettiche dell'alimento e consentire una migliore conservazione del prodotto, contribuendo attivamente alla riduzione dello spreco alimentare, applicando i principi fondamentali dell'ecodesign. Promuoviamo l'uso consapevole degli imballaggi per la riduzione dell'over-packaging e formiamo le nostre persone e i cittadini fornendo loro tutte le informazioni basilari per favorire un corretto smaltimento, condizione necessaria per garantire la quantità e la qualità



della materia prima seconda. L'impiego di materia prima seconda all'interno dei contenitori e la loro riciclabilità sono elementi chiave dell'ecodesign, nonché due dei driver più importanti per il miglioramento della sostenibilità dell'imballaggio in pratica e particolarmente apprezzati dalla maggior parte dei consumatori, in quanto percepiti come azioni concrete verso la sostenibilità. Per una gestione diretta all'interno della filiera del riciclo degli imballaggi, a garanzia della qualità e della continuità del materiale da post consumo».

Il Gruppo Happy è entrato a far parte di Evolution srl, azienda di Gioia Del Colle già impegnata nel riciclo del PEHD, insieme a Serioplast, gruppo a livello mondiale, che produce imballaggi in plastica rigida per i grandi player dell'industria FMCG. L'iniziativa si inserisce all'interno dei nuovi investimenti derivanti dal Pnrr, dove sono previste misure finalizzate a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti, colmando così il divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-sud. I nuovi impianti di Evolution per la selezione e riciclo degli stirenici entreranno in funzione nei primi mesi del 2023 e saranno in grado di separare le varie tipologie di stirenici presenti nel flusso provenienti dalla raccolta differenziata domestica (PS, XPS, EPS), si otterrà così un'accurata selezione, già in linea con le istanze di quello che sarà il nuovo regolamento europeo 282. Evolution è un'operazione concreta per il miglioramento della qualità e della sostenibilità dell'imballaggio in plastica contenente riciclato post consumo ed è l'inizio di un percorso che porterà a nuovi investimenti in tecnologie, impianti e personale, in particolare al sud, per il riciclo delle plastiche e per la realizzazione di imballaggi in plastica sempre più sostenibili, riciclabili e circolari.

Sostenibilità a 360 gradi

La sostenibilità di un imballaggio non si misura solo attraverso

l'analisi dei valori d'impatto ambientale per la sua produzione, ma occorre considerare anche e soprattutto la funzione che l'imballaggio svolge nella protezione del suo contenuto, in particolare quello per alimenti, che contribuisce significativamente alla riduzione dello spreco alimentare, il cui costo, in termini ambientali, sociali ed economici, è di gran lunga superiore a quello dell'imballaggio che lo avrebbe protetto e preservato, se fosse uno stato, lo spreco alimentare sarebbe al terzo posto dopo Cina e Stati Uniti per emissioni in termini di GWP. La vera sostenibilità, quindi, grazie al contributo di un imballaggio adeguato, è consegnare al mercato un alimento

sicuro, a un prezzo competitivo, in ogni luogo possibile, a vantaggio delle aziende alimentari, della distribuzione e dei consumatori. È quello che è emerso a Ecomondo 2022 nel convegno dedicato al ruolo delle vaschette in plastica per alimenti nella riduzione dello spreco alimentare.

Non più «figlie di un dio minore», ma una tipologia d'imballaggio fondamentale per la riduzione dello spreco alimentare, così in questa edizione 2022 di Ecomondo, le vaschette in plastica diventano finalmente protagoniste

e vengono riconosciute nel ruolo di primaria importanza per la conservazione degli alimenti freschi e nella riduzione dell'impatto ambientale. A dirlo non sono i produttori dell'imballaggio, ma è il Corepla, la Fondazione Banco Alimentare Onlus, il mondo scientifico, l'Assemblea delle Regioni Europee Ortofrutticole e Orticole e gli operatori della distribuzione alimentare. Le vaschette in plastica sono importanti non solo per proteggere e garantire l'igiene e la sicurezza degli alimenti, ma hanno un ruolo fondamentale per conservare e allungare la vita dei prodotti, contribuendo a contenere e ridurre lo spreco alimentare, consegnando ai consumatori, ovunque si trovi, un alimento sicuro e integro dal punto di vista nutrizionale.

Ricerca e innovazione per la realizzazione dei contenitori in plastica e cellulosa per gli alimenti

*...quotidianamente
al fianco
delle imprese.*



L'importanza strategica della transizione ecologica

ASSE INDUSTRIALI-POLITECNICO
Iniziative per supportare le aziende nella crescita della competitività sotto il profilo della sostenibilità

L tema della sostenibilità, e in particolare degli aspetti ambientali ad essa associati, è sempre più sentito da parte di tutti gli attori industriali. Infatti, non solo per restare competitivi, ma anche sopravvivere sul mercato, molte aziende dovranno al più presto adeguarsi a questo trend. Esiste tuttavia un'ulteriore dimensione nell'importanza della transizione ecologica: tematiche calde come l'efficienza energetica, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e la circolarità dell'utilizzo di materiali e risorse sono strumenti efficaci se non necessari per contrastare attuali e future criticità come il caro energia e la disponibilità delle forniture. Non a caso, strumenti finanziari quali PNRR e Green Deal si focalizzano sulla sostenibilità. Il primo prevede 68,6 miliardi esclusivamente per la transizione ecologica. Il secondo mira a rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. Entrambi si propongono di sostenere il comparto industriale con riforme e investimenti a favore dell'economia circolare e della riduzione dei rifiuti, delle risorse energetiche rinnovabili, dell'efficiamento energetico e dell'abbattimento delle emissioni. Per essere in grado di sfruttare correttamente questi finanziamenti e ottenere risultati concreti, tuttavia, è necessario per le aziende effettuare una valutazione del proprio livello di sostenibilità: comprendere la propria posizione e propri punti di forza e debolezza per decidere che percorso intraprendere e in che direzione muoversi. È proprio in questo contesto che si colloca l'iniziativa introdotta dall'Associazione Industriali Cremona, con la collaborazione del Politecnico di Milano, volta a stabilire l'attuale livello di sostenibilità delle aziende iscritte all'Associazione. L'obiettivo è quello di supportare le aziende associate nella crescita della propria competitività sotto il profilo delle performance di sostenibilità. Verrà infatti loro fornita la possibilità di sottoporsi ad una valutazione completa ed approfondita del proprio livello di sostenibilità ambientale tramite uno strumento professionale ad-hoc.



È necessario che l'industria comprenda che è il momento di investire nel green, non solo per la sostenibilità, ma anche per contrastare gli attuali costi energetici e problemi di fornitura



Una politica energetica che vada oltre l'emergenza

FRA SOSTEGNO E STRATEGIE

Nei giorni scorsi CNA ha presentato al Governo un pacchetto di misure a 360 gradi utili per le piccole imprese

Un pacchetto di proposte a 360 gradi per una efficace politica energetica che deve guardare necessariamente al sistema delle piccole imprese. È quanto ha illustrato CNA nel corso delle periodiche audizioni presso Arera, l'autorità di regolazione del settore energetico e gas.

«La premessa è che i prezzi elevati dell'energia - afferma **Marcello Parma**, Presidente di CNA Cremona - devono suggerire una riconsiderazione del concetto stesso di 'azienda ad elevata intensità energetica' prevista dalla normativa. Oggi è più utile parlare di 'aziende ad elevata spesa energetica' in considerazione dell'incidenza delle bollette sui costi totali di produzione, e su questo nuovo concetto orientare le politiche nazionali anche ai fini delle agevolazioni. Solo un meccanismo di aiuti e sostegni basato su questo indicatore consentirebbe di sostenere le piccole aziende che risultano energivore 'in senso relativo', ossia con riferimento alla struttura dei loro costi interni». Nel dettaglio viene rinnovata la richiesta di riforma delle bollette e fiscalizzazione degli oneri generali di sistema e la proroga del regime di tutela per le microimprese.

«Nelle scorse settimane - continua Parma - abbiamo inviato come CNA Nazionale al Presidente del consiglio, Giorgia Meloni, e ai ministri Urso, Pichetto Fratin e Fitto, una serie di proposte sul tema energia per affiancare agli strumenti emergenziali anche interventi strategici per consentire alle piccole imprese di partecipare pienamente al percorso della transizione energetica. Riteniamo vadano definite misure strategiche e strutturali».

Nel dettaglio viene rilevato come sia necessario sostenere gli investimenti delle piccole imprese per l'installazione di impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili, in particolare il fotovoltaico.



«Chiediamo a questo Governo, come lo abbiamo sempre chiesto anche ai Governi precedenti, un significativo impegno a favore dell'autoproduzione valorizzando il patrimonio di immobili produttivi che conta circa 800mila unità con una superficie di 400milioni di mq con un potenziale di 50mila MW. Proponiamo l'introduzione di agevolazioni fiscali mutuando il meccanismo del credito d'imposta al 50% già previsto per l'edilizia residenziale. Nell'immediato si possono coinvolgere 200mila piccole imprese per impianti fino a 200 KW attivando 8.700 MW di nuova potenza installata. Sarebbe buona cosa se si riuscisse finalmente anche a semplificare i procedimenti di autorizzazione e connessione nel loro complesso». Sul capitolo caro-energia, CNA infatti sottolinea la necessità che la facoltà di rateizzare le bollette sia estesa a tutto il 2023 e a condizioni favorevoli.



**È necessario
estendere
la rateizzazione
delle bollette
a tutto il 2023
E a condizioni
favorevoli**

«Sarebbe oltre modo importante estendere anche alle piccole imprese l'acquisto a prezzi calmierati, attraverso il GSE, di energia elettrica e gas. Al tempo stesso va rivista la norma sugli extra-profitti che colpisce in modo iniquo

anche i piccoli impianti da rinnovabili destinati all'autoconsumo».

«Guardiamo invece favorevolmente alla decisione di Arera di prorogare per l'intero primo trimestre del 2023 il regime di maggior tutela del mercato elettrico. Fino al primo aprile dell'anno prossimo le micro imprese che ancora non hanno scelto un gestore sul mercato libero, saranno servite ancora dal proprio esercente con la maggior tutela, alle stesse condizioni assicurando la continuità della fornitura. Si tratta di una platea di quasi 2 milioni di imprese. La richiesta di prorogare il mercato a

maggior tutela per consentire alle piccole imprese una salvaguardia con il perdurare di una fase di impennata delle bollette, era stata posta in più occasioni. La proroga rappresenta un segnale di attenzione verso il sistema delle piccole imprese e ci auspichiamo una ulteriore estensione davanti al permanere di costi energetici elevati».



Per avere un'impresa competitiva hai bisogno di molte cose, al giorno d'oggi.

- *formazione*
- *contabilità*
- *corsi sicurezza*
- *paghe*
- *consulenza fiscale*
- *accesso al credito*
- *bandi*
- *internazionalizzazione*
- *digitalizzazione*

O forse hai solo bisogno di CNA.



**SPECIALISTI
d'IMPRESA.**

Cremona, Via Lucchini 105 - 0372.442211
Crema, Via del Macello 21/D - 0373.80384
Casalmaggiore, Via Marcheselli 72 - 0375.43824
Soresina, Via Genala 54 - 0374.343049

www.cnacremona.it



Per le Pmi misure parziali Manca un orizzonte lungo

LA MANOVRA DI BILANCIO 2023

Per Cna il provvedimento non affronta in modo strutturale temi cruciali come fisco, previdenza, lavoro ed energia

La manovra 2023 mostra una intonazione ancora espansiva in continuità con la precedente per contrastare la crisi energetica; guarda alle piccole imprese con alcune misure che tuttavia sono parziali e non affrontano in modo strutturale temi fondamentali come fisco, previdenza, lavoro e energia. È quanto ha espresso CNA alla Commissione Bilancio della Camera nell'ambito delle audizioni sulla legge proposta dal Governo. Una manovra che manca di visione strategica e di profondità perché alle imprese non basta essere aiutate per appena un trimestre.

Il Ddl bilancio non offre contromisure sufficienti e di ampio respiro rispetto ad uno scenario congiunturale molto complesso. Servono da subito misure strutturali per aumentare il potenziale di crescita dell'Italia e migliorare la produttività del sistema.

È indispensabile accelerare i ritmi di spesa delle risorse del PNRR per sciogliere i nodi che frenano la produttività: burocrazia, infrastrutture digitali e materiali, servizi pubblici, istruzione, giustizia, concorrenza ecc. e sostenere gli investimenti privati e pubblici per rendere il nostro sistema più digitale, efficiente e ecocompatibile.

Il Ddl bilancio non corregge il décalage di misure importanti per il tessuto della piccola impresa come Transizione 4.0 e Nuova Sabatini, Non offre prospettive al Superbonus che ha rappresentato un volano per la crescita del Pil, e non interviene per dare risposte definitive al problema dei crediti incagliati legati allo sconto in fattura.

Le misure fiscali per le imprese, pur apprezzabili e funzionali come l'estensione del regime forfetario a 85 mila euro, flat tax incrementale, riduzione dell'imposizione sui premi di produttività, rinvio della plastic e sugar tax, non risolvono le criticità sulla tassazione delle piccole imprese e il tema del contenzioso. Inoltre CNA valuta negativamente la riduzione del cuneo fiscale a vantaggio esclusivo dei lavoratori. Rileva, inoltre che sulle pensioni le misure riguardano solo il lavoro dipendente trascurando la platea degli autonomi.

Anche questa manovra, infine, non sfugge al destino di tutte le leggi di bilancio che si appesantiscono di numerosi

micro provvedimenti senza disporre di una dotazione finanziaria adeguata agli obiettivi ambiziosi dei titoli.

Le piccole imprese sollecitano un sostegno adeguato per installare sistemi di auto-produzione energetica (una cosa utile agli imprenditori, ma anche al Paese). Vorrebbero indirizzi chiari e stabili di politica industriale (dal 4.0 ai bonus per l'edilizia), di

politica fiscale, di politica previdenziale che incorpori equità (guardando anche agli autonomi), di politiche attive del lavoro (magari ragionando anche di coinvolgimento delle agenzie), di progetti di connessione del Mezzogiorno, di supporto all'export, di rafforzamento del Made in Italy.



Il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** e il Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**

Cattaneo Riccardo srl

**Commercio
rottame
ferroso
e metalli**



**Servizio cassoni scarrabili,
smaltimento imballaggi misti
(plastiche, carta, ecc.), gomme,
legna, demolizioni industriali**

**Credera Rubbiano (CR)
Via Mattei, 5
Tel. 0373 615096
eredicattaneo@virgilio.it
www.eredicattaneo.it**



Mondo Business tra la gente in vetrina nello stand in Fiera

VINCE LA CURIOSITÀ

Grande interesse per un prodotto editoriale che inquadra e scandaglia il mondo economico a 360 gradi

Mondo Business poteva mancare durante la tre giorni delle Fiere Zootecniche? Certo che no. Ed ecco alcune immagini dello stand di MB e del quotidiano La Provincia di Cremona e di Crema (che dal settembre del 2021 ogni terzo sabato del mese veicola il magazine economico) allestito nel quartiere fieristico di Cà de' Somenzi. Gli operatori del settore primario che hanno animato la rassegna si sono mostrati curiosi e interessati a un prodotto editoriale che inquadra e scandaglia il mondo economico a 360 gradi, dedicando attenzione al comparto agricolo-zootecnico, ma anche all'industria e all'artigianato di tutto il territorio provinciale con interviste, servizi e - molto spesso - raccontando le storie delle imprese di eccellenza.





FIERE ZOOTECHNICHE INTERNAZIONALI

La 77^a edizione delle Fiere Zootecniche è andata in archivio con numeri da record: 400 aziende presenti, 130 allevamenti provenienti da otto Paesi che hanno portato a Cà de' Somenzi 650 animali. E poi 70 appuntamenti tra convegni e seminari per fare il punto sul settore zootecnico. Importante la presenza della politica: su tutti la visita di Francesco Lollobrigida, neo ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare. Un risultato che è benzina per progettare una grande edizione 2023.



L'AREA OMOGENEA CREMASCA

Ora è operativa. Nella stessa giornata in cui si è chiusa l'esperienza di Scrp, è nata la «supergiunta» del «supersindaco» Gianni Rossoni: sei assessori (tutti sindaci) che potranno avvalersi dei servizi di Consorzio.it, il braccio operativo. Subito col botto l'esordio di Rossoni: «Restiamo attenti all'integrità della provincia di Cremona, ma il nostro sguardo è volto verso Milano e Lodi. Questa è la collocazione del Cremasco, questa è la strada dello sviluppo del territorio». Provocazione o spinta autonomista?



PONTE DI VIA CADORNA

L'impresa che ha vinto la gara d'appalto per la messa in sicurezza del ponte sul Serio di via Cadorna a Crema - la CMS Srl - si è ritirata e dopo nove mesi di attesa l'iter è da rifare. Si riparte da zero. Il ponte è un importante punto di accesso alla città e il brusco stop è una brutta tegola per l'amministrazione del sindaco Bergamaschi: gli uffici comunali assicurano di essere già al lavoro per un nuovo bando ma le opposizioni affilano le armi e picchiano duro.



FEDERICO LENA

Federico Lena, da Soresina, consigliere regionale da due mandati, è al centro del caso politico delle ultime settimane. Con altri due colleghi ha lasciato il gruppo della Lega Salvini Premier e ha costituito il gruppo «Comitato Nord», la corrente autonomista e nordista fondata da Umberto Bossi. Immediata la sua espulsione dal partito. Il Senatùr ha cercato di ricucire lo strappo ma il Capitano è irremovibile: «Chi sceglie di uscire dal movimento è libero di farlo, ma non si torna indietro».

**mondo ...
business**

Iscrizione al Tribunale di Crema
n. 109Tu del 27.04.1999

Supplemento al numero odierno
del quotidiano La Provincia
di Cremona e Crema
di Sabato 17 dicembre 2022

Chiuso in redazione:
Mercoledì 14 dicembre 2022

Direttore
Marco Bencivenga
Caporedattore
Luca Puerari

Hanno collaborato
Nicola Arrigoni, Marilisa Cattaneo,
Gianluigi Cavallo e Stefano
Sagrestano

Progetto Grafico
Angelo Ghidelli

Editore
S.I.T. Srl

Pubblicità
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

Stampa
Csq Erbusco (BS)



Associazione Industriali
Cremona



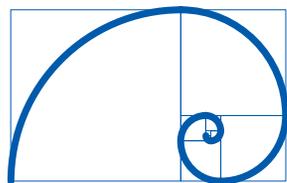
Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa
CNA Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI



ECO
FOTOVOLTAICO

stilelibero
design

IL TUO IMPIANTO, LA TUA ENERGIA.

**Realizziamo sistemi
fotovoltaici specifici per
Industrie e P.M.I.
chiavi in mano.**

Dall'esperienza di +2000
impianti realizzati, seguiamo
il processo dal progetto
iniziale all'installazione, dal
monitoraggio all'assistenza,
fino alle pratiche burocratiche.



Eco Casa srl

tel. 0372 1951517 | Via della Fogarina 3 - Cremona
ecofotovoltaico-italy.it

SOCIETÀ DI
ECOCASA
GROUP



**Anche a Natale, scegliere Grana Padano
significa abbracciare i valori italiani.**

La maestria dei casari, la tradizione, la generosità
e il piacere di stare insieme.

È il gusto italiano che ha fatto innamorare il mondo.

Un'emozione da condividere.

Buone Feste
da



Un'emozione italiana.